

C. Semeraro
J. Schepens
R. Dereymaeker
E. Rosanna
F. Maraccani
E. Anzani
F. Dominguez
J. Aubry
F. Desramaut
R. Alberdi
G. Stickler
A. Jimenez Ortis
L. Dalcerci
C. Rivera
C. Barberi
P. Fabrini
A. Kothgasser

INVECCHIAMENTO E VITA SALESIANA IN EUROPA

A cura di Cosimo Semeraro

COLLANA

COLLOQUI 15

NUOVA SERIE 4

EDITRICE ELLE DI CI

LEUMANN (TORINO)

Collana «COLLOQUI»

1. F. DESRAMAUT (a cura), *La vita di preghiera del religioso salesiano*
2. F. DESRAMAUT (a cura), *La missione dei salesiani nella Chiesa*
3. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *Il servizio salesiano ai giovani*
4. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *La comunità salesiana*
5. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *La Famiglia Salesiana*
6. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *Il Cooperatore nella società contemporanea*
7. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *L'impegno della Famiglia salesiana per la giustizia*
8. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *La comunicazione e la Famiglia Salesiana*
9. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *La Famiglia Salesiana di fronte alle attese dei giovani*
10. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *La vocazione salesiana*
11. F. DESRAMAUT - M. MIDALI (a cura), *La direzione spirituale*
12. C. SEMERARO (a cura), *Disoccupazione giovanile in Europa. Problemi educativi e tentativi di soluzione*
13. C. SEMERARO (a cura), *La religiosità popolare a misura dei giovani*
14. C. SEMERARO (a cura), *La festa nell'esperienza giovanile del mondo salesiano*
15. C. SEMERARO (a cura), *Invecchiamento e vita salesiana in Europa. Dati, prospettive, soluzioni*

C. SEMERARO - J. SCHEPENS - R. DEREYMAEKER - E. ROSANNA
G. STICKLER - F. MARACCANI - E. ANZANI - F. DOMINGUEZ
J. AUBRY - F. DESRAMAUT - R. ALBERDI - C. RIVERA
A. JIMENEZ ORTIS - L. DALCERRI - C. BARBERI - P. FABRINI
A. KOTHGASSER

INVECCHIAMENTO E VITA SALESIANA IN EUROPA

Dati - prospettive - soluzioni

a cura di Cosimo Semeraro

EDITRICE ELLE DI CI
10096 LEUMANN (TORINO)
1990

IL PROBLEMA DELL'INVECCHIAMENTO DEI SALESIANI NELLA REGIONE IBERICA

ANALISI SOCIOLOGICA DI UN CAMPIONE SIGNIFICATIVO

Félix DOMÍNGUEZ

Introduzione

Obiettivo della relazione è presentare, in modo semplice, il processo di invecchiamento dei Salesiani (SDB) nella Regione Iberica (RI), e, più concretamente, nell'Ispettorìa di Leon (SLE).

Nella preparazione di questa relazione sono stati utilizzati soltanto i dati che potevano servire per il raggiungimento del nostro obiettivo, e cioè, l'evoluzione del numero degli SDB e la loro età media (EM), nel periodo che va dal 1964 al 1988.

Le fonti di informazione sono state le seguenti:

I dati inviati dalle Segreterie Ispettoriali alla Segreteria Generale, che hanno un riferimento generale alla situazione della Spagna. Questi dati sono rappresentati nei grafici e nelle tabelle dalla prima alla settima (1-7).

I dati inviati da parte delle Segreterie Ispettoriali riguardanti soltanto l'anno 1988. Questi dati sono rappresentati nelle piramidi e nei grafici dal 8 al 16.

I dati raccolti da SLE. Questi dati sono rappresentati nelle piramidi e nei grafici dal 17 al 30.

I dati inviati dalle Segreterie Provinciali delle varie Congregazioni religiose. Questi dati sono rappresentati nelle piramidi, nei grafici e nelle tabelle dalla 32 alla 39.

L'esame conoscitivo riguarda fondamentalmente la Spagna. Del Por-

togallo sono a disposizione soltanto i dati del 1988. L'informazione è più completa per SLE.

Si offre inoltre un'informazione riguardante anche altre tre Congregazioni che hanno i loro «distretti» nella regione geografica di Leon, in modo tale da poter fare dei confronti incrociati.

È utile tener presente che non tutte le Ispettorie hanno potuto offrire dati completi a partire dal 1964 e che non sempre l'indice di fedeltà è significativo al 100%, in conseguenza della diversità di criteri nella raccolta dei dati. (Ad es.: alcune Ispettorie elaborano i dati secondo l'anno solare, altre, invece secondo l'anno scolastico; in questo modo in alcune Ispettorie appare ad es. l'anno 1987 e in altre 1987/1988. Tra i dati dei grafici dal 1 al 7 e quelli dal 8 al 16 ci sono alcune differenze, ad es.: il grafico 2: 1.803 SDB; grafici 15, 16: 1.805 SDB).

Nonostante questo, nel loro insieme, le differenze non sono significative e il materiale raccolto è sufficientemente valido per raggiungere l'obiettivo proposto e l'analisi relativa garantisce la fedeltà statistica.

Tutti i dati appaiono nei grafici, nelle tabelle e nelle piramidi nel modo seguente:

Grafici: 1; 2; 3; 5; 7; 29; 30; 36.

Piramidi: 8-14; 16; 17-28; 31; 32-35; 39.

Tabelle: 4; 6; 15; 37.

Piramidi e tabelle: 35.

Tabella di riferimento di età e di anni: 40.

Questi dati esposti graficamente sono di più facile e rapida lettura.

I dati sociologici costituiscono solo parte di una informazione più ampia e comprensiva; ciononostante, il loro valore non è da disprezzare ed è utile tenerli presenti nel momento di realizzare una successiva pianificazione.

Le aree di analisi prese in considerazione sono: la Spagna nel suo insieme,¹ le varie ispettorie spagnole,² in particolare SLE 1972-

¹ Grafici: 1: Evoluzione numerica degli SDB secondo le Ispettorie; 2: Evoluzione numerica degli SDB di tutte le Ispettorie; 3: Evoluzione dell'età media (EM) secondo le Ispettorie; 4: Analisi comparativa dei grafici 3 e 1; 5: Evoluzione dell'EM di tutte le Ispettorie (1981-1988); 6: Analisi comparativa dei grafici 3; 4; e 1 nel periodo 1981-1988). 7: EM: prospettiva di fronte all'anno 2000.

² Piramidi 8-14: Piramidi delle sette Ispettorie; Tabella 15: Analisi comparativa delle sette Ispettorie; Piramide 16: Piramidi globale delle sette Ispettorie.

1988/89,³ il Portogallo⁴ e il confronto con le tre altre congregazioni religiose di cui si è parlato.⁵

Questo lavoro è un semplice studio sociologico, è uno studio di fatti esterni: numero degli SDB ed evoluzione dell'età media.

Sono dati reali e constatabili: non sono intuizioni soggettive, né soggettive né immaginarie.

È uno studio di fatti dinamici (se si vuole, non importanti qualitativamente), orientati verso il futuro; in questo studio è possibile prendere dati quantitativi dal vivo (SDB nel loro numero ed EM e il relativo processo crescente o decrescente) ma con la finalità di proiettarli verso il futuro.

È utile ricordare inoltre che in questo studio la proiezione fa uso di quel minimo di immaginazione, che è necessaria per questo tipo di lavoro. Qui ci si limita a offrire dati reali per quanto riguarda il futuro; ad altri tocca far funzionare l'immaginazione affinché la pianificazione possa essere creativa nella fedeltà al Signore e a D. Bosco.

1. Commenti ai grafici, piramidi e tabelle

1.1. La Spagna nel suo insieme: 1964-1968

Grafico n. 1, pag. 119. La diminuzione numerica avviene a partire dal 1966 e 1969, a seconda delle Ispettorie. Il calo è continuo in tutte, ad eccezione di quella di Madrid (SMA), che è meno notorio e dall'altra parte è controbilanciato dal grande numero di confratelli.

Grafico n. 2, pag. 120. Il grafico è molto espressivo. Nel 1968 ci sono 2.957 SDB e nel 1988 ci sono 1.803. In questo ventennio si verifica una diminuzione di 1.154 SDB (= 39%).

Dal 1969 al 1978, il calo è più accentuato: si passa da 2.920 a 2.057; la perdita è di 863 SDB; con una media annua di 96 (= 30%).

³ Piramidi 17-28: Piramidi tra il 1971/1972 e 1988/1989; Grafico 29: Evoluzione dell'EM annuale tra 1981 e 1989; Grafico 30: EM: prospettiva di fronte all'anno 2000.

⁴ Piramide 31: EM nel 1988.

⁵ Piramidi 32-35: Piramidi delle età dei Claretiani = CMF, Gesuiti = SJ, Fratelli Maristi = FMS e SDB; Grafico 36: Evoluzione dell'EM delle quattro Congregazioni; Tabella 37: Analisi comparativa delle quattro Congregazioni; Tabella e piramide 38: Sintesi comparativa delle quattro Congregazioni; Piramide 39: Piramide delle età delle quattro Congregazioni.

Dal 1978 in poi il calo è più contenuto: da 2.057 si passa a 1.803, nel 1988; la perdita è di 554; con una media annua di 55 (= 27%).

Grafico n. 3, pag. 121. Dal 1964 in poi abbiamo a disposizione i dati completi soltanto delle Ispettorie di Cordoba (SCO) e di Siviglia (SSE); delle altre Ispettorie i dati sono parziali (tracciato a punti).

Si può osservare come man mano che diminuisce il numero dei confratelli aumenta l'EM in ognuna delle Ispettorie. (Nel 1966 le Ispettorie SCO e SSE diminuiscono di confratelli e l'EM comincia ad aumentare).

Tabella n. 4, pag. 122. Nella tabella sono rappresentate le variazioni dell'EM e del numero dei confratelli nei periodi indicati. È possibile osservare quanto segue:

- a) L'incremento dell'EM in ognuna delle Ispettorie.
- b) La percentuale in cui aumenta l'EM.
- c) L'incremento annuo medio.

Ad es.: nella Ispettoria SSE in 22 anni l'EM è stata incrementata nel 53,62% e ogni anno ha sperimentato un invecchiamento dello 0,85 come media.

È possibile osservare inoltre quanto segue:

- a) La diminuzione dei confratelli in questo periodo.
- b) La percentuale del calo.

Ad es. SSE, in 22 anni ha perso 225 SDB, equivalente ad una diminuzione del 53,20%. SMA in 9 anni è invecchiata in 1,15 annuo con una diminuzione di 63 confratelli (= 12,81%). SBI è l'Ispettoria con indici minori. In 13 anni ha incrementato l'EM in 7,22 (= 29,19%) equivalente allo 0,55 annuo, con una diminuzione di 20 confratelli (= 6,74%).

Grafico n. 5, pag. 123. L'impossibilità di disporre dei dati di tutte le Ispettorie durante un periodo di 22 anni (nel caso SCO e SSE), non ci permette di fare dei confronti, perdendo in questo modo un'opportunità di fare un'analisi interessante.

Abbiamo, invece, a disposizione i dati completi delle 7 Ispettorie spagnole corrispondenti a 4 anni: 1981 (43,87), 1983 (44,95), 1986 (46,28), 1988 (47,68) ipotizziamo per tendenza crescente il resto: 1982 (44,41), 1984 (45,39), 1985 (45,83), 1987 (46,98).

Tra gli anni 1981 e 1988, l'EM passa da 43,87 a 47,68, verificandosi un invecchiamento di 3,81 (= 8,68%) e con una crescita annua di 0,55. (L'EM di 47,68 coincide pressappoco con quella di SCO nel 1988: 47,65).

In questo tempo si passa da 1.961 SDB a 1.803, verificandosi un calo di 158 SDB (= 5,40%), con una media annua di 22,57 SDB.

Tabella n. 6, pag. 124. Sebbene 7 anni non sia un periodo molto lungo, soprattutto senza dati continui, pur essendo stati supposti dal calcolo, ci sembra di poter dire che sono sufficienti soprattutto perché sono i dati più vicini ai nostri giorni e perché il calo dei confratelli si è rallentato, così come si è verificato l'incremento dell'EM.

In consonanza con la tabella 5, la media dell'invecchiamento è stata in questi 7 anni di 3,81, con una media annua di 0,55. La perdita dei confratelli in questi 7 anni è stata di 158 (= 8,05%). L'Ispettorica SMA ha registrato in questi 7 anni l'incremento di EM più elevato: 5,57 (14,06%) con una media annua di 0,75.

L'Ispettorica SCO ha registrato il calo più basso in questi 7 anni: 1,48 (= 3,20%), corrispondente a 0,21 annuo. L'Ispettorica SBI ha avuto un incremento di EM in questo periodo di 0,54, il più simile a quello medio della Spagna (0,55). Nel calo numerico in percentuali SBA ha registrato quello più elevato: 10,92% e SBI quello più basso: 2,12%. La percentuale di SCO (8,38%) è quella più vicino alla percentuale media (8,05%).

Grafico n. 7, pag. 125. Nel fare la nostra prospettiva partiamo dall'EM del 1988: 47,68. Nel caso in cui l'invecchiamento fosse costante e si prendesse la media corrispondente a questi 7 ultimi anni, cioè, una crescita annua di 0,55, ci collocheremo in un'EM, nel anno 2.000 di 54,28. Tale prospettiva però è troppo ottimista. La previsione più logica sembra essere quella intorno ai 58 anni. Le ragioni possono essere le seguenti:

a) La media di invecchiamento tra 1986 e 1988 è stata di 0,70 (più alta di quella di 0,55).

b) La longevità è una realtà costante nelle statistiche ispettoriali (cf piramide 16).

c) L'ingresso dei salesiani giovani è molto scarso ed appare lontano dal numero che possa assicurare il cambio generazionale.

Con questi presupposti è possibile ipotizzare che l'EM non crescerà in modo uniforme (0,55 annuo), ma lo farà con un aumento costante che si può situare intorno a 0,05 annuo: 0,55; 0,60; 0,65... fino a 1,20 tra il 1999 e il 2000. Secondo queste previsioni l'EM si situerebbe attorno a 58,18.

Sarà più alta? Si situerà tra le medie di 54,28 e 58,18? Soltanto le contingenze impreviste e il futuro ci daranno la risposta.

Bisogna osservare che questo calcolo è fatto in base all'EM delle 7 Ispettorie. Secondo il grafico 3, questo calcolo sarebbe superato, se non ci sono altri cambiamenti, da SSE, SBA e SVA. Sarebbe inferiore nel caso di SLE, SMA, e SBI. Secondo le previsioni normali sarebbe SCO quella alla quale si dovrebbe applicare il calcolo fatto di 58,18 nel 2.000, in quanto nel 1988 la sua EM è di 47,65 quasi uguale alla media nazionale: 47,68.

1.2. La situazione delle Ispettorie della Spagna nel 1988

Piramidi nn. 8-14, pagg. 126-132. Queste piramidi ci sembrano sufficientemente espressive e non hanno bisogno di spiegazioni speciali. In ognuna delle Ispettorie appare il numero degli SDB, il numero degli SDB secondo blocchi di età (18-19, 20-29, 30-39,...), inoltre ci sono le percentuali per ognuno dei blocchi. In ognuna delle piramidi viene evidenziata con una frangia il blocco più numeroso degli SDB: ad es. SBA 40/49 — 50/59, equivalente a 132 SDB (= 49,06%). Ad eccezione di SMA, nelle altre Ispettorie si verifica una «strozzatura» nel blocco dei 30-39 anni, fenomeno questo che sarà commentato più avanti (cf 2.1.3.)

Tabella n. 15, pag. 133. Si presentano i blocchi di età: il numero e le percentuali.

Il blocco più omogeneo è quello degli anni 50-59, intorno al 23% e 25%, eccetto nel caso di SBI che è di 16,48%. La percentuale media è di 22,88% e comprende 413 SDB. Molto vicino al precedente si trova quello dai 40-49, con percentuali varie, che, con 399 SDB, significa il 22,10%. Il totale dei confratelli tra 40-59 anni è di 812 SDB, equivalente al 45% circa.

Piramide n. 16, pag. 134. Corrisponde alla traduzione grafica della Tabella 15. In essa appare la frangia più ampia dai 40-59 anni (= 44,98%). Tra i 60 e i 90 anni ci sono 411 SDB; tra 18 e 39 anni ci sono 582 SDB, ciò offre una visione un po' positiva di fronte al futuro in quanto in questo momento si verifica una base significativa. Questo giudizio è suffragato da un'altra constatazione: tra i 18 e i 49 anni ci sono 981 SDB, cifra questa leggermente superiore a quella corrispondente ai salesiani tra i 50 e i 94 anni con un totale di 824 SDB.

Vogliamo mettere in risalto «la strozzatura» del blocco tra i 30-39 anni, come già appariva rappresentato nella piramide ispettoriale e che più avanti commenteremo (cf 2.1.3.).

1.3. L'Ispettorìa di Leon: 1971/1972 - 1988/1989

Con queste 12 piramidi e i 2 grafici si vuole disegnare in particolare, la situazione di una Ispettorìa come paradigma delle restanti Ispettorìe. Mancano i dati 1972/1974, 1975/1977 e 1978/1980, ciononostante è possibile costatare la tendenza all'invecchiamento e alcune situazioni significative.

Piramide n. 17, pag. 135. Il profilo di quest'anno si presenta molto promettente. Nel 1971 SLE sperimenta, da 4 anni, un calo numerico importante; da più di 500 SDB si è sceso a 431 nel 1971; in ogni caso, tra i 16 e i 39 anni ci sono il 79%, distribuiti in questo modo: 5,80% tra i 16-19 anni; 44,78% tra 20-29 anni e 28,54% tra 30-39 anni. L'EM è di 31,90.

Quale è il gruppo umano che compone questa piramide del 1971? Ecco i dati di riferimento:

	<i>Età 1971</i>	<i>Nascita</i>	<i>Professione</i>	<i>Età 1988</i>
	20	1951	1968	37
(1)	29	1942	1959	46
	30	1941	1958	47
(2)	39	1932	1949	56
	40	1931	1948	57
(2)	49	1922	1939	66

NB. Si fa notare che l'età della professione è approssimativa: alcuni professano ai 17 anni, altri a 18...

(1) Gruppo numeroso che però presto soffrirà la crisi propria di questi anni e che apparirà in modo notorio negli anni successivi.

(2) Gruppi anche numerosi che manterranno un alto grado di continuità, così come è possibile vedere nelle piramidi di questi ultimi anni.

Piramide n. 18, pag. 136. La base dei soggetti tra i 20-29 anni ha cominciato a soffrire la crisi di questi anni, mentre quella dei 30-39 e 40-49 si mantiene più solida. In ogni caso la base è ancora importante.

Il gruppo umano, con riferimento al 1974, è composto in questo modo:

	<i>Età 1974</i>	<i>Nascita</i>	<i>Professione</i>	<i>Età 1988</i>
	20	1954	1971	34
(1)	29	1945	1962	43
	30	1944	1961	44
(2)	39	1935	1952	53
	40	1934	1951	54
(2)	49	1925	1941	63

(1) Questo gruppo decresce notevolmente e influisce in modo tale che l'Ispettorica invecchi di anno in anno.

(2) Questi gruppi si mantengono solidi nel loro processo di perseveranza.

Tanto nel caso della Piramide 17 come in quello della 18, il blocco più numeroso si situa tra i 20 e i 39 anni; nel 1971 corrisponde al 73,32% e nel 1974 al 64,49%. Questa situazione cambierà a partire dal 1977.

Piramide n. 19, pag. 137. La base dei soggetti tra i 20-29 anni, in 6 anni, è scesa da 193 SDB (= 44,78%) a 78 SDB (= 22,80%); questo implica 115 SDB in meno e un 59,58% di calo. Il blocco di 30-39 anni si è mantenuto e naturalmente è cresciuto il blocco di 40-49 anni. Questo fa sì che il blocco più numeroso che fino a questo momento era quello tra i 20-39 anni si sposti a quello tra i 30-39 anni e continua in questo modo fino al 1982. L'EM è di 37,84. In tre anni l'EM è aumentata a 2,69.

La composizione di questo gruppo umano è la seguente:

	<i>Età 1977</i>	<i>Nascita</i>	<i>Professione</i>	<i>Età 1988</i>
	20	1957	1975	30
(1)	29	1948	1966	39
	30	1947	1965	40
(2)	39	1938	1956	49
	40	1937	1955	50
(2)	49	1928	1946	59

(1) Il processo di calo è stato costante. In 6 anni è stato del 49,08% (1971 = 44,78%; 1977 = 22,80%)

(2) Continuano ad essere i due blocchi di età solidi e costanti.

Piramide n. 20, pag. 138. A partire da quest'anno, l'informazione è annuale. Il profilo si è andato guastando. La base dei soggetti tra i

20-29 anni continua il suo processo di calo, mentre si mantiene il blocco di 30-39 e di 40-49 anni.

L'EM è di 40,70 anni: in tre anni l'EM è aumentata a 2,86.

La composizione di questo gruppo umano è la seguente:

	<i>Età 1970</i>	<i>Nascita</i>	<i>Professione</i>	<i>Età 1988</i>
	20	1960	1978	28
(1)	29	1951	1969	37
	30	1950	1968	38
(2)	39	1941	1959	47
	40	1940	1958	48
(2)	49	1931	1949	57

(1) Questo blocco continua il suo calo (= 19,55%), anche se, negli anni successivi, si manterrà in un 18%, come termine medio.

(2) L'osservazione è la stessa fatta riguardo le piramidi 17, 18, 19.

Piramide n. 21, pag. 139. Il profilo tende ad una configurazione che conserverà dal 1982/1983 fino a quella del 1988. Sono trascorsi 10 anni dal 1971 e la generazione dei 20-29 anni ha in questo momento 30-39 anni. Nell'anno seguente si vedrà presente questa situazione critica costante.

L'EM si situa in 40,09; nel 1980 era di 40,70. L'EM è scesa, in considerazione del fatto che in quest'anno ci sono 21 (SDB e novizi) tra i 16 e i 19 anni; questo importante gruppo purtroppo non si è mantenuto negli anni successivi, a partire dallo stesso noviziato (cominciarono in 19 e ne rimane solo 1).

I dati di riferimento del 1981 sono:

	<i>Età 1981</i>	<i>Nascita</i>	<i>Professione</i>	<i>Età 1988</i>
	20	1961	1979	27
(1)	29	1952	1970	36
	30	1951	1969	37
(2)	39	1942	1960	46
	40	1941	1959	47
(2)	49	1932	1950	56

(1) Questo gruppo si manterrà relativamente stabile tra il 18% e il 16%.

(2) Gruppo che, come si è detto, rifletterà la crisi del decennio precedente nell'anno successivo.

(3) Gruppo che continua mantenendosi stabile e che, come quello precedente, forma il blocco più importante dell'Ispettorìa (= 52,40%).

Piramide n. 22, pag. 140. L'aspetto più significativo di questa piramide, oltre l'incremento annuo dello 0,86 di EM, è che in quest'anno si verifica «la strozzatura» del blocco di 30-39 anni, che si era venuta a creare portando dietro la crisi di perseveranza durante il decennio precedente. Detto strangolamento dura fino al momento presente e si sposterà al blocco di 40-49 anni nel 1992, nell'ultimo decennio di questo secolo.

I dati di riferimento del 1982 sono:

	<i>Età 1982</i>	<i>Nascita</i>	<i>Professione</i>	<i>Età 1988</i>
	20	1962	1980	26
(1)	29	1953	1971	35
	30	1952	1970	36
(2)	39	1943	1961	45
	40	1942	1960	46
(2)	49	1933	1951	55

(1) Questo è l'ultimo anno in cui il blocco dai 30 ai 49 anni appare come il più consistente. A partire dall'anno successivo, il blocco più numeroso si situerà tra i 40 e i 59 anni.

Piramidi nn. 23-28, pagg. 141-146. Raggruppiamo in un solo paragrafo tutti questi anni tenuto conto di quanto segue:

a) Il gruppo maggioritario si situa tra 40 e 59 anni (in dieci anni si è verificato uno spostamento verso l'alto) ed equivale al 50,16% del totale dell'Ispettorìa.

b) Il profilo base di questi cinque anni inizia a partire dall'anno 1983/1984.

Tra 18 e 19 anni si oscilla tra il 2,04% e il 4,62%.

Tra 20 e 29 anni si oscilla tra il 16,66% e il 18,93%.

Tra 30 e 39 anni si oscilla tra il 12,24% e il 17,94%.

Tra 40 e 49 anni si oscilla tra il 26,19% e il 31,80%.

Tra 50 e 59 anni si oscilla tra il 18,60% e il 24,82%.

Tra 60 e 69 anni si oscilla tra il 4,26% e l'11,22%.

Tra 70 e 79 anni si oscilla tra il 2,62% e il 3,40%.

Tra 70 e ... anni si oscilla tra lo 0,90% e il 2,62%.

La strozzatura rimane costante tra i 30 e 39 anni e negli ultimi anni aumenta la % dei soggetti tra i 60 e i 90 anni e dai 70-79 anni. L'EM

aumenta da 42,02 a 45,22 (45,58 nel 1988/1989). Il numero degli SDB scende da 301 a 294.

Grafico n. 29, pag. 147. Si inserisce questo Grafico corrispondente al periodo di anni utilizzato per l'analisi del Grafico 5.

In questi sette anni l'EM aumentò a 4,52, equivalente allo 0,65 annuo. In questo periodo di tempo l'EM globale delle Ispettorie della Spagna aumentò a 3,81, equivalente allo 0,55 annuo.

Grafico n. 30, pag. 148. Anche qui, come si è fatto nel Grafico 7, si tenta di avanzare un'ipotesi in riferimento all'EM di SLE nell'anno 2000, a partire dell'EM del 1988: 45,22.

Nel presupposto che l'invecchiamento sia costante e che si prenda come media quella corrispondente agli ultimi 7 anni, cioè, una crescita annua dello 0,65, nell'anno 2000, ci troveremo con una EM di 53,02.

Tale ipotesi, però, appare molto ottimista. E più logico che tale media si situi attorno ai 57 anni. Le ragioni sono simili a quelle esposte nella presentazione del grafico 7:

- a) La media di invecchiamento tra 1986 e 1988 è stata di 1,11.
- b) La longevità dell'Ispettorato è una costante ben verificata: tra i 60 e 80 anni nel 1988 ci sono 50 SDB, equivalente al 17%, questo dato tende a crescere.
- c) L'ingresso dei giovani è, come nel caso delle altre Ispettorie, molto scarso e in nessun momento è sufficiente per assicurare il cambio generazionale.

Tenendo presente quanto abbiamo detto, si può affermare che l'EM non crescerà al ritmo dello 0,65 annuo, bensì, applicando il modulo generale per tutta la Spagna, attorno allo 0,05 di incremento: 0,65; 0,70; 0,75... fino al 1,25 tra il 1999 e l'anno 2000. In questo caso, l'EM nell'anno 2000 per SLE si situerebbe intorno ai 57 anni (56,92).

Come nel presupposto generale per tutta la Spagna, il futuro ci dirà se le contingenze non previste ci allontaneranno, in più o in meno, da questa prospettiva.

1.4. Portogallo nel 1988

Piramide n. 31, pag. 149. È possibile avere a disposizione solo i dati corrispondenti al corso 1988/1989. Il profilo è sufficientemente chiaro:

L'EM si situa in 51,67 (inclusendo i novizi; senza questi, l'EM sarebbe 53,23); quella della Spagna è di 47,68 e quella di SLE di 45,22.

L'EM del Portogallo è più simile a quella di SBA, anche se il suo profilo somiglia di più a quelle di SCO e SSE.

Il blocco superiore ai 50 anni è molto alto: equivale al 63,82% con 127 SDB. (SSE: 63,04; SCO; 50,79).

Il blocco più significativo si situa tra i 50 e i 69 anni (48,74%; quello di SCO: 51,35% e quello di SSE: 46,42%).

Un esiguo blocco tra i 30 e i 39 anni: le spiegazioni date per SLE, come modello generale per la Spagna, sono valide per il Portogallo.

È in atto un'incipiente recupero nella base ma è insufficiente perché si verifichi un cambio generazionale.

Utilizzando i presupposti stabiliti di fronte alla prospettiva di EM per l'anno 2000 per la Spagna e per SLE, si potrebbe avanzare un'ipotesi per il Portogallo alla fine del secolo di un'EM minima di 58 anni e massima di 65.

1.5. Confronto tra quattro congregazioni religiose nel 1988

Per illustrare il fenomeno dell'invecchiamento nella Regione Iberica (= RI) può essere interessante confrontare la situazione di SLE con quelle di altre tre congregazioni religiose i cui distretti religiosi si trovano nell'area geografica dell'Ispettorato di Leon. Queste congregazioni sono: Claretiani (CMF), Gesuiti (SJ) e Fratelli Maristi (FSM).

Piramidi nn. 32-35, pagg. 150-153. Qualche chiarimento sui profili: SJ e SDB hanno un maggior numero di religiosi dei CMF e FSM; CMF, SJ e FSM hanno un blocco più numeroso di religiosi tra i 50 e i 69 anni. Gli SDB, tra i 40 e i 59 anni; il blocco più numeroso tra i 60 e 69 anni si verifica tra i CMF e SJ; quello tra i 50 e 59 anni negli FSM, e quello tra i 40 e 49 anni tra gli SDB.

Grafico n. 36, pag. 154. Non è stato possibile ottenere dati continuativi di tutte le Congregazioni durante un tempo significativo; sono però sufficienti per poter descrivere in tutte quante una traiettoria simile di invecchiamento. Infatti: SJ (58,32), CMF (55,78) e FSM (54,19), hanno un'EM superiore a quella degli SDB di SLE (45,22) e, in ogni caso, anche superiore all'EM degli SDB della Spagna (47,68).

Colpisce il fatto che l'EM degli SJ con 58,32 è quella che si prevede per gli SDB della Spagna nel 2000. In un recente studio realizzato dagli SJ, si afferma che nell'anno 1997, il 61,00% degli SJ spagnoli sarebbero pensionati.

Tabella n. 37, pag. 155. In questa Tabella è possibile vedere un confronto delle quattro congregazioni in blocchi di età e delle loro percentuali e relative medie, nella colonna finale. Il blocco più numeroso si trova tra i 50 e 59 anni e la media di 23,17% è simile alla media degli SDB della Spagna: 22,88 (Tabella 15). Il blocco più vicino è quello dai 60-69 anni che implica il 19,68%, molto più alto della media degli SDB della Spagna: 14,23%. Contrariamente, il blocco dai 40-49 anni si situa in 17,99%, mentre quello degli SDB della Spagna è del 22,20%.

È significativo costatare, come vedremo più avanti, che il blocco tra i 30-39 anni è piccolo nelle quattro congregazioni, tra il 4,59% e il 12,24%, essendo la media dell'8,36%.

L'EM delle quattro congregazioni si situa all'età di 53,10, molto superiore a quella di SLE (45,22) e a quella della Spagna (47,68), dovuto, come si è visto, nel grafico 36, all'EM così alta delle altre tre congregazioni.

Tabella n. 38, pag. 156. In ambedue (tabella e piramidi) appare semplificata la visione di insieme e sono raggruppate in un solo blocco l'età comprese tra i 18-29 anni e tra 80-91 anni, dato che in questi due casi la lettura delle piramidi (dalla 32 alla 35) offre poco di significativo. È possibile osservare quanto segue:

- a) La somiglianza del blocco 50-59 anni (tra 20,9% e 24,8%).
- b) La frangia critica dai 30-39 anni (tra 4,6% e 12,3%).
- c) La migliore base degli SDB fino ai 49 anni in confronto con le altre tre congregazioni.
- d) Il consistente blocco tra i 60 e i 91 anni di queste tre congregazioni, superiore a quello degli SDB.

Piramide n. 39, pag. 157. In questa piramide appare graficamente quanto si è detto nelle piramidi, grafici e tabelle 32 a 38.

- a) Il blocco più numeroso tra 50-59 anni (23,17%).
- b) Il secondo blocco dai 60-69 anni (19,68%).
- c) Il grande blocco tra i 50-69 anni (42,85%).
- d) La massa superiore tra i 50-91 anni (59,78%, in confronto con quella più scarsa tra 18-49 anni 40,22%).
- e) «La strozzatura» significativa degli anni 30-39, la generazione che tra il 1971 e il 1981 soffrì la crisi di abbandoni e che si nota a partire dal 1992, situandosi tra gli anni 40-49.
- f) Una certa fiducia messa nel blocco 18-29 anni (131 religiosi che suppone il 13,86%).

2. Diagnosi e suggerimenti

Una semplice lettura dei grafici, tabelle e piramidi, così come le annotazioni che sono state esposte nelle pagine precedenti, ci offrono una serie di conclusioni ovvie che non hanno bisogno di molti chiarimenti.

Ciononostante, sembra opportuno, per una ragione metodologica, fare alcune precisazioni a modo di diagnosi e di suggerimenti.

Possono esserci utili come punto di riferimento la piramide generale 16 e quelle di SLE dalla 17 alla 28, e più specificamente dalla 23 alla 28. Allo stesso modo ci sarà di aiuto la Tabella 40, come quadro di riferimento per comprendere più facilmente, tanto le diverse piramidi, come le inflessioni delle diverse età che in esse si trovano (in riferimento all'anno 1988).

È un periodo di grande fioritura e di consistenza, basta notare, in primo luogo, l'importante blocco di soggetti tra 50 e 59 anni, che fecero la loro professione religiosa tra il 1947 e il 1956, in pieno periodo del cattolicesimo sociologico spagnolo, epoca questa caratterizzata ancora dalla guerra civile e situata tra gli anni difficili del 1929 (la seconda repubblica: 1931) e del 1938/1939.

Furono epoche di fervore religioso e di sincero misticismo; i genitori di questa generazione vissero anni difficili di persecuzione religiosa. Non era strano che le famiglie «potessero rifornire» alla Chiesa le numerose perdite che la guerra civile aveva prodotto. Una quarta parte degli SDB attuali appartengono a questo ambiente storico e religioso.

In secondo luogo è facile notare che il grande blocco dei soggetti dai 40 ai 49 anni fece la professione tra il 1957 e il 1966. Ancora è forte l'influsso dell'epoca anteriore, una certa abitudine tradizionale cattolica regge la vita delle famiglie, ancora numerose e che potevano indirizzare i loro figli verso la vita religiosa come vocazione di servizio ecclesiale e, perché non dirlo, come uno sbocco naturale verso un futuro sostegno o elevazione socioeconomica della famiglia, soprattutto quando ancora il tasso di natalità era elevato. È la generazione nata dopo la fine della guerra civile tra il 1939 e il 1948: i figli del dopoguerra, quelli che patirono la fame, il razionamento e il blocco internazionale che, come reazione a quella che viene chiamata pressione giudeo-massonica, provocava l'impulso generoso alla resistenza, alla donazione e alla offerta verso i grandi ideali.

Infine, il blocco che rispecchia questo periodo — che è stato generale per tutte le Ispettorie e per altre Congregazioni — corrisponde a quelli che al momento presente hanno tra i 30 e i 39 anni; che professarono tra il 1967 e il 1976 e sono nati tra il 1949 e il 1958. Sono trascorsi già tra 10 e 20 anni dalla guerra civile e si sono allontanati, un pò per volta, da tutto quell'ambiente culturale e religioso che quella situazione storica generò nella società spagnola imbevuta di tradizionalismo cristiano. È una generazione che vive in pieno sviluppo economico (1964-1973), in un momento in cui la Spagna comincia a muoversi dentro schemi pre-democratici, secondo lo stile che impone una generazione di tecnocrati (1957-1973) e di funzionari (1973-1975), alla fine del periodo del franchismo; sono anni in cui si fa più evidente l'influsso dell'estero attraverso l'incremento turistico e l'emigrazione.

Un fattore comunemente accettato che ha influenzato in questa situazione critica, con minori ingressi di vocazioni e con un alto indice di abbandoni, è stato il Concilio Vaticano II che produsse delle convulsioni nella vita cristiana spagnola, la cui analisi va al di là dell'obiettivo di quest'esposizione. Il Concilio Vaticano II, iniziato nell'ottobre di 1962, finisce l'8 di dicembre del 1966, data che viene considerata come l'anticamera del decennio critico spagnolo, 1967-1976; in questo decennio fanno la professione quelli che oggi hanno tra i 30 e i 39 anni e che si muovono tra gli anni 1971/1972 (Grafico 17: 44,78 tra 20 e 29 anni) e 1974/1975 (quelli dai 20-29 anni scendono al 27,94%).

Come dato curioso, è il fatto che nel totale della Spagna (piramide 16), il numero degli SDB compresi tra 60-69 anni sia di 257, numero molto simile al numero di quelli che hanno tra i 30-39 anni, che è di 252 SDB.

Il blocco degli SDB in tutta la Spagna (piramide 16), compresi tra i 18 e i 29 anni è di 330 e rispecchia un certo recupero o stabilizzazione tra le entrate e le uscite, anche se con una leggera flessione in queste ultime, e perciò ancora insufficiente perché si produca il cambio generazionale tenuto conto che, in alcuni momenti, c'è stata la crescita zero.

Il blocco di soggetti compreso tra i (60) 65 e i 94 anni corrisponde all'antica generazione che è rimasta costantemente stabile con casi rari di abbandoni e con le perdite normali dovute all'età. Questo blocco è costituito da un totale di 411 SDB (qualche cosa di meno se si prende come punto di riferimento a partire dai 65 anni) ed equivale al 22,74% del totale degli SDB spagnoli (20% ca.).

3. Prospettive e relative riflessioni

La semplice lettura dei dati che abbiamo presentato ci fa vedere chiaramente l'alto e progressivo processo di invecchiamento che si viene constatando nella Regione Iberica. Un avvicinamento a questa affermazione, che configura la prospettiva di futuro, appare rispecchiato nel grafico 7 (Spagna in generale) e nel 30 (SLE, in particolare).

Non siamo stati preparati per l'arrivo del 2000 secondo la situazione presentata, motivo per cui è di grande importanza che tutti dedichiamo l'attenzione, le energie, le preoccupazioni necessarie per la risoluzione di una situazione sociale conflittuale grave.

La Regione Iberica può arrivare all'anno 2000 con una EM attorno ai 58 anni, più alta certamente in alcune Ispettorie che avranno un importante numero di SDB "pensionati". Noi dobbiamo tener presente questo fatto situandoci già negli inizi del XXI secolo e prenderlo come dato di base per molteplici riflessioni, alcune per far fronte ai problemi che ne derivano e altre per cercare di evitare questo serio problema con la intelligente richiesta e a partire da una piattaforma indicata sia dalla Chiesa che dalla Congregazione.

Bisogna far fronte a questa prospettiva come realtà che è già presente, a partire dall'ottica del funzionamento delle organizzazioni, tra le quali, sono considerate le istituzioni religiose per ciò che riguarda l'aspetto sociologico.

Riguardo la loro dinamica interna, tutte le organizzazioni presentano la tendenza di base all'invecchiamento e in questo processo tendono ad acquisire le caratteristiche associate di solito all'età. Sappiamo che le persone invecchiano. Ciononostante, per diverse ragioni, abbiamo pensato a lungo che le organizzazioni — le nostre concretamente — godono del dono dell'immortalità, non invecchiano. Questo è un errore. Tanto per cominciare dobbiamo sapere che le organizzazioni, come le persone, non possiedono la grazia dell'eterna gioventù (anche se è vero che le istituzioni religiose includono elementi di ringiovanimento, se sono colti e utilizzati in tempo ed opportunamente). Dobbiamo imparare a controbilanciare questo processo di invecchiamento con molta maggiore efficacia che nelle epoche passate, quando, come nel nostro caso, le origini sono ancora vicine. E già un grande passo solo il fatto di riconoscere che la tendenza all'invecchiamento è un dato reale.

Tra le altre riflessioni, non relazionate direttamente con il tema quan-

titativo dell'invecchiamento, ma non aliene da esso, potremmo segnalare le seguenti due:

a) Converrebbe tener presente un dato che gira intorno all'invecchiamento e che può richiamarci la situazione della gerontocrazia. Nelle organizzazioni le persone raggiungono cariche di responsabilità qualche anno prima del pensionamento, di fatto avrebbero dovuto occupare questi posti di responsabilità poco prima dei trenta o quarant'anni o poco dopo i quaranta. Questo contribuirebbe ad una pianificazione di maggior portata, in quanto i direttivi dovrebbero vivere con i loro propri errori invece di pensare che dopo pochi anni potrebbero trasmetterli ai successori... vecchi come loro.

Dobbiamo riconoscere che in tutte le organizzazioni (e la nostra può essere inclusa in questa constatazione), nell'invecchiare, il parametro per definire l'eccellenza delle persone è ciò che può essere più simile a ciò che già si possiede. Forse questa osservazione, che si può applicare in generale all'insieme delle organizzazioni non si applica direttamente alla nostra, in modo totale, in quanto tale pericolo è stato allontanato molte volte; ma non disturba tenerla presente.

b) Bisogna inoltre considerare un altro fatto non alieno dall'invecchiamento, e cioè che ognuna delle organizzazioni ha una dinamica interna di espansione, una forte tendenza alla moltiplicazione, alla proliferazione del numero delle persone di cui è composta, come può costatarsi in alcuni organigrammi e pianificazioni. Questo fatto è riconosciuto come una tendenza della burocrazia sia pubblica che privata. Di solito caratterizza una organizzazione in cui il prestigio dipende dal numero dei sudditi a disposizione dei direttivi, e, come conseguenza, esiste un forte impulso generalizzato che tende ad esaltare l'importanza della propria posizione, aggiungendo più sudditi.

D'altra parte, non c'è niente che alleggerisca di più l'individuo dal compito di pensare come il fatto di chiedere a qualche subalterno che realizzi lui tale compito; questo a sua volta rafforza l'espansione burocratica, e sappiamo bene che questa funziona secondo quella che si è venuta chiamando «la legge del callo della burocrazia», qualcosa di molto vicino alla sclerosi, che è la strada dell'invecchiamento e della morte.

Queste due osservazioni attorno alla prospettiva dell'invecchiamento sembrano, come abbiamo detto, aliene dalla constatazione dei dati quantitativi che sono quelli che ci offrono il panorama e il processo dell'invecchiamento; ma queste tendenze proprie delle organizzazioni nel pe-

riodo di invecchiamento, di solito accompagnano il fenomeno di cui stiamo trattando in questa riflessione.

4. Qualche suggerimento per l'azione

Non è una cosa da avventurieri affermare, con i dati che abbiamo avuto a disposizione, e tenendo presente la «conquista» della longevità alla quale stiamo assistendo, che verso l'anno 2000, il 30% e il 35% degli SDB della Regione Iberica si troverà in età di pensionamento, fatto questo che provocherà grandi cambiamenti nella vita della Congregazione in Spagna, senza che si trovi nessun punto di riferimento a questi ultimi anni, in quanto non esistono modelli di azione per agire in tali circostanze. Per poter dare una risposta ad una situazione senza precedenti immediati e che occorrerà vivere alla maggior parte degli SDB attuali, è necessaria una creatività realista. A questo punto sembra opportuno fare dei suggerimenti attorno ad alcuni obiettivi.

a) Tale creatività dovrà essere ben impostata umanamente ed evangelicamente, dando importanza prioritaria alle persone anziché alle cose. Essere preoccupati delle opere pastorali, e delle persone solo in quanto sono mezzi per gestirle, sarebbe un pericolo ed un errore. Tale impostazione, che non è funzionale né operativa porterebbe direttamente alla frustrazione ed al fallimento, tanto delle persone come delle stesse opere, alle quali sarebbe stata data una erronea priorità.

b) Inoltre, questa creatività dovrebbe andare in un doppio senso: il massimo di profitto delle risorse future delle persone in età attiva (SDB, membri della famiglia salesiana e laici collaboratori) e il massimo di potenziamento degli SDB in età di pensionamento, affinché il loro rendimento raggiunga l'ottimo e non siano soltanto delle persone che interferiscono bensì si trasformino in veri punti di appoggio degli SDB in attivo che ne avranno grande bisogno.

Per il raggiungimento di questi obiettivi sarà necessario utilizzare i mezzi adeguati, tra i quali si suggeriscono i seguenti:

a) I Consigli Ispettoriali e la Conferenza Iberica, oltre a ciò che dispone il Consiglio Generalizio, dovranno fare un grande sforzo di ripensamento per orientare in questo momento di forzata trasformazione della Congregazione. Saranno precisi orientamenti generali, ampi e realisti che servano per creare una mentalità negli SDB e aiutino nel

canalizzare e ispirare delle iniziative a livello di persone, di comunità e di opere.

b) Gli esperti in relazioni umane e dinamica di gruppo, dovranno preparare gli SDB affinché sappiano convivere in circostanze fino a questo momento sconosciute: pochi giovani dovranno convivere con molte persone di età media e della terza età. Un numero ridotto di età media dovrà convivere con pochi giovani e molti della terza età; più di una quarta parte della terza età dovrà convivere con pochi giovani e un numero ridotto di età media.

c) Se questa prospettiva ipotizzata seguisse il suo ritmo, senza nessun intervento, creerebbe traumi, difficoltà con interferenze, con danno per tutti. Si richiede preparare, creare una mentalità e addirittura obbligare con delicatezza alla rieducazione per superare questa situazione nel modo più positivo e creativo possibile.

d) Inoltre sarà necessario educare tutti affinché, in un modo naturale e pacifico, sia ammessa la collaborazione dei membri della Famiglia Salesiana e dei laici, anche nei compiti e responsabilità importanti nella Congregazione perché possano non solo realizzare le loro funzioni senza interferenze ma anche abbiano un vero appoggio da parte nostra.

5. Pastorale vocazionale e invecchiamento

La Congregazione in Spagna è riuscita ad avere qualcosa che per molti sta diventando difficile: il contatto con i giovani nei Collegi, Oratori, Centri Giovanili e in attività giovanili molto diverse. Questo contatto deve crescere verso una pastorale giovanile che, come viene ripetuto dal Rettor Maggiore, sbocchi in una pastorale vocazionale, che dia frutti di vocazioni.

Tutti devono essere coscienti della necessità di mettere in pratica una pastorale efficace con i giovani per sviluppare in essi una vita cristiana intensa, un ambiente cristiano, nella linea della spiritualità salesiana, in cui sfociano normalmente le vocazioni che permetteranno un cambio generazionale. Il contatto con i giovani non può né deve finire in un semplice contatto professionale, come educatore e specialista; si richiede un atteggiamento attivo pastorale; è necessario ogni volta di più un più grande avvicinamento e accompagnamento pastorale e questo esige per alcuni una diminuzione della attività professionale,

altri dovranno aggiornarsi in pastorale giovanile, altri dovranno dedicare parte del loro tempo ad ascoltare i giovani nelle loro necessità umane e soprattutto spirituali.

«La comunità, se vuole rimanere con un ruolo direttivo nel mondo, afferma il Dereymaeker, non può accettare, in un modo permanente, una natalità che non assicuri la riproduzione della popolazione». Anche noi possiamo dire la stessa cosa: la nostra Congregazione, se vuole rimanere fedele al suo lavoro pastorale tra i giovani del mondo che ci aspettano e ci chiamano, non può accettare, in un modo permanente, una «natalità vocazionale» che non assicuri il cambio generazionale dei suoi membri.

Ciò che appare evidente è che gli SDB oggi, oltre a pregare il Signore della messe che mandi operai alla sua messe, hanno bisogno di mettere in pratica tutti i mezzi e dedicare il loro tempo — come fece Gesù, il Buon Pastore — per suscitare e promuovere vocazioni di giovani che iniettino nella Congregazione nuova energia, illusione di futuro ed aria di ringiovanimento, facendo fronte con decisione a questo problema delle vocazioni che è stato qualificato da Giovanni Paolo II come «il problema fondamentale della Chiesa» (*Allocuzione* del 10 maggio '81)

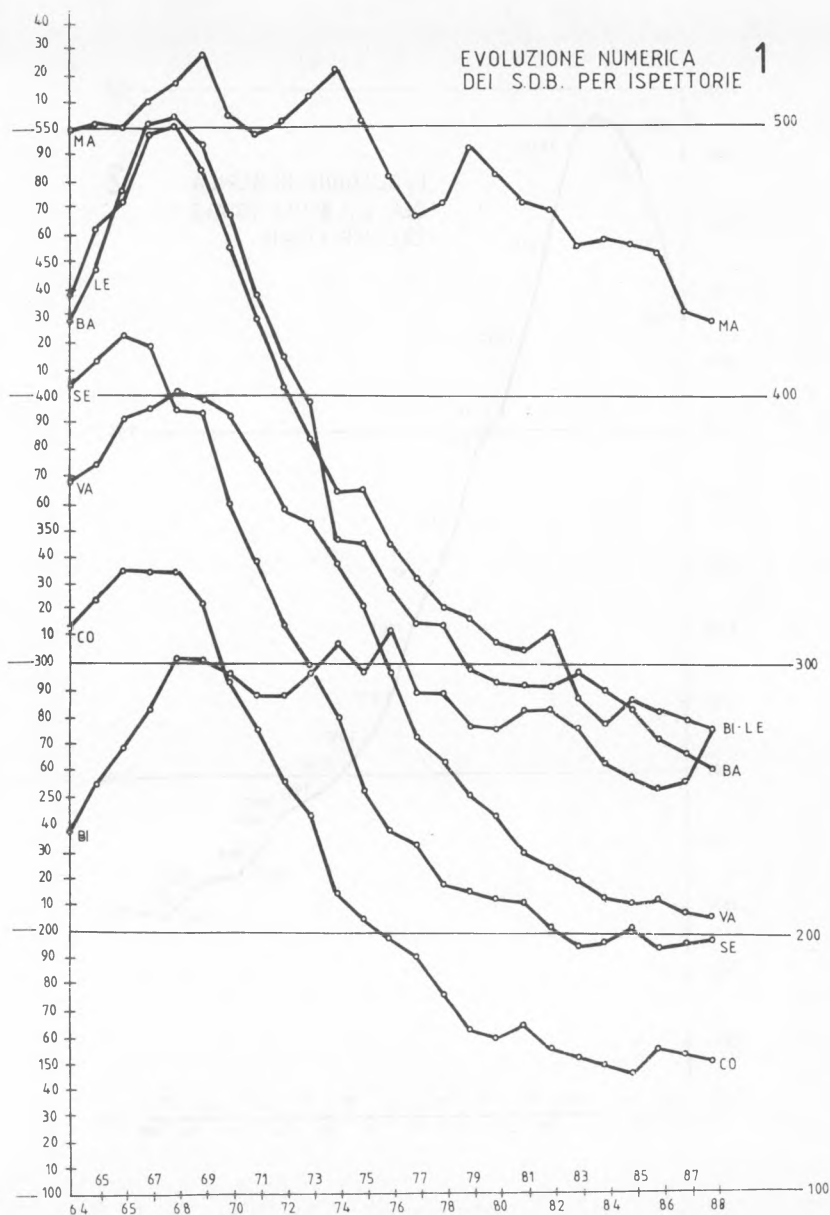
Conclusione

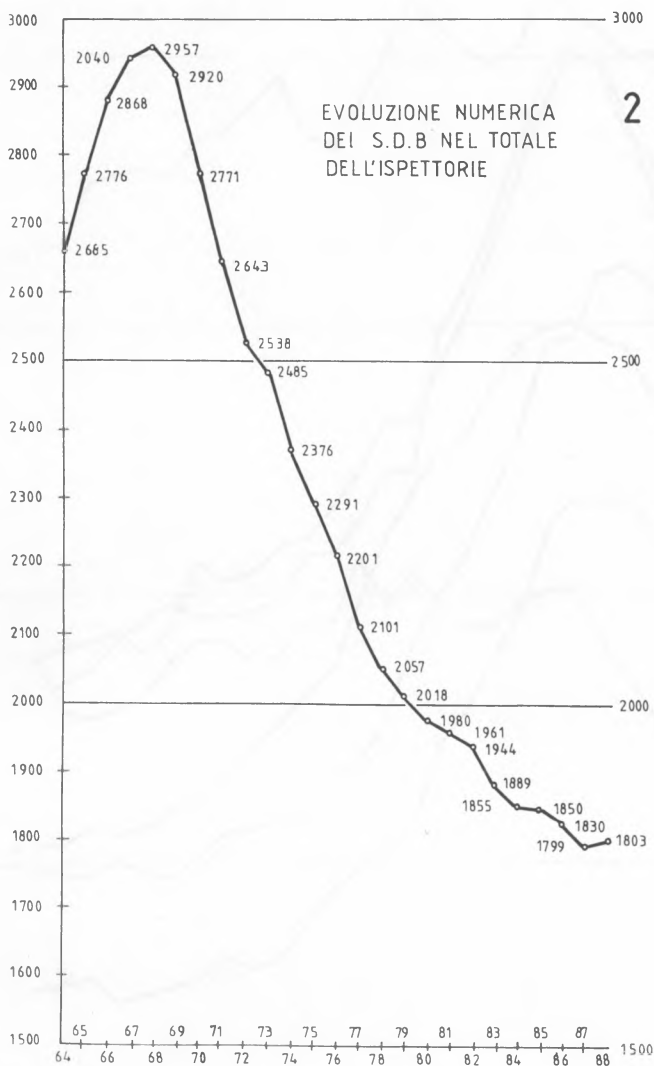
Se dovessimo sintetizzare i dati e le riflessioni offerte in questa relazione, potremmo farlo affermando quanto segue: dobbiamo capire con serenità la tendenza all'invecchiamento e decidere una risposta davanti ad essa; risposta che certamente è oggetto di studio da parte di molti e da diverse prospettive. L'istanza sociologica è una, certamente non da disprezzare, ma non è né l'unica né quella più importante: è semplicemente un dato da prendere in considerazione nella analisi della situazione.

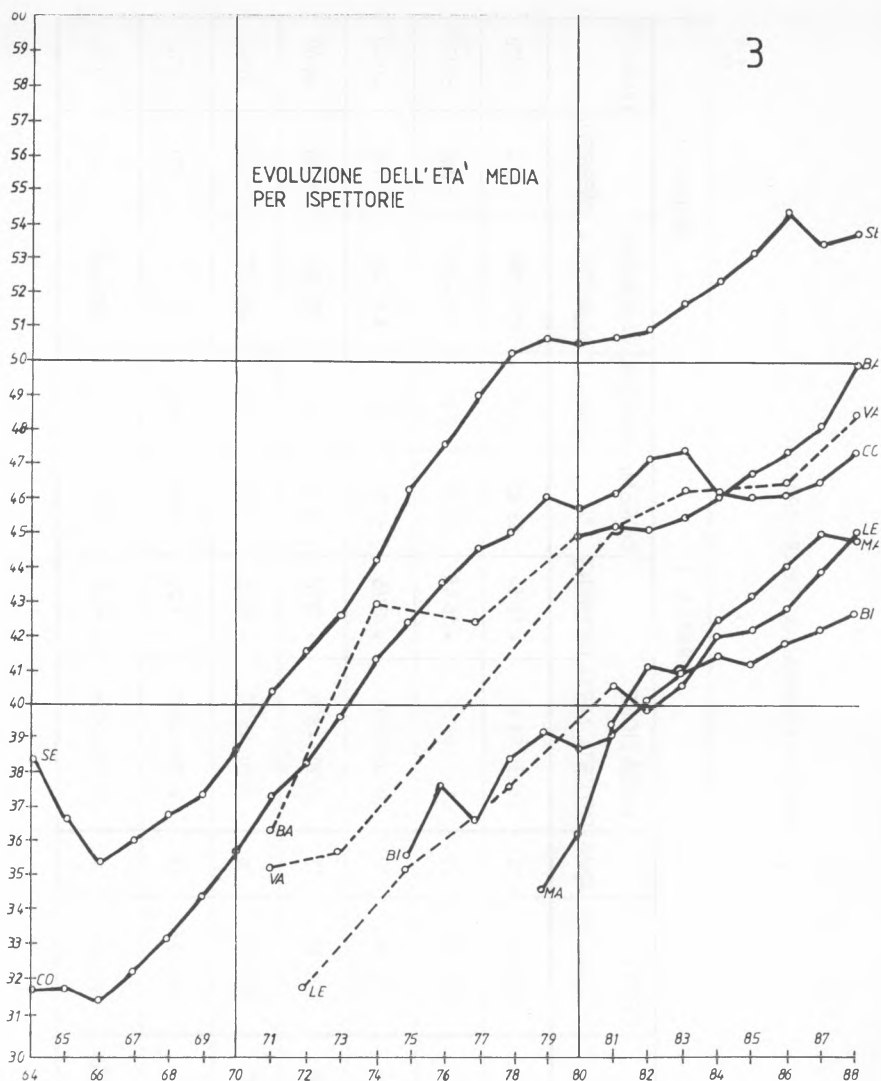
Se nell'anno 2000 non si verificassero le prospettive alquanto preoccupanti che abbiamo segnalato, e potessimo allora assistere ad un'epoca di ringiovanimento, e se nel frattempo facessimo le cose in un modo migliore, potremmo essere sicuri che non sarà dovuto al fatto di aver «recuperato» il passato (che non potremmo dimenticare e deve illuminarci), bensì al fatto di essere stati in grado di comprendere e di valutare saggiamente le circostanze presenti e i segni che la storia, retta dallo Spirito, continuamente ci trasmette.

EVOLUZIONE NUMERICA DEI S.D.B. PER ISPETTORIE

1





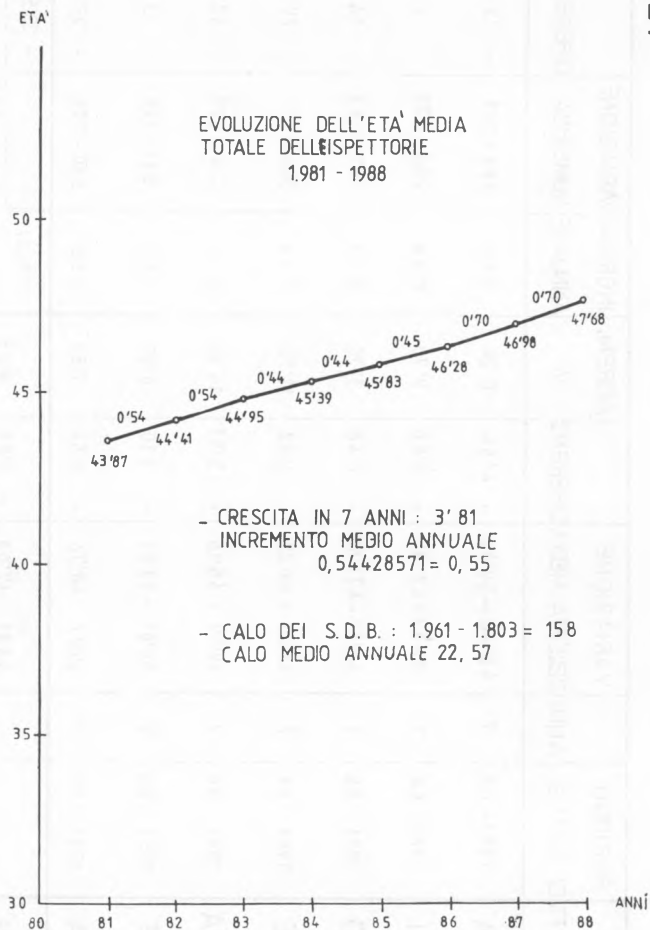


1988 E TA' MEDIA : 47'68

ANALISI COMPARATIVA DELLE GRAFICHE 3 E 1

4

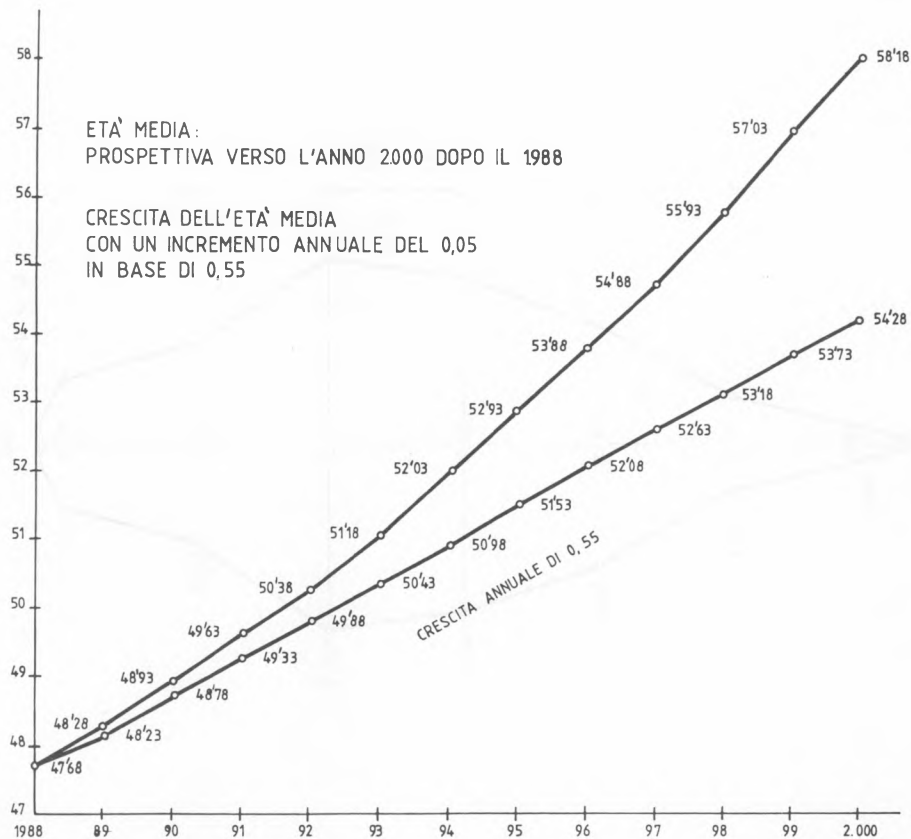
ISPETT.	PERIODO DI ANALISI	ANNI	GRAFICA 3				GRAFICA 1		
			VARIAZIONE DELL'ETA' MEDIA	DIFERENZA	INCREM. %	INCREM. ANNUALE	VARIAZIONE NUMERICA	DIFERENZA	DIMINUZ. %
SE	1966-88	22	35'13 - 53'97	+ 18'84	53'62	0'85	423 - 198	- 225	53'20
CO	1966-88	22	31'17 - 47'65	+ 16'48	52'87	0'75	335 - 153	- 182	54'33
BA	1971-88	17	36'40 - 50'05	+ 13'65	37'50	0'80	439 - 261	- 178	40'42
VA	1971-88	17	35'20 - 48'76	+ 13'56	38'52	0'79	376 - 208	- 168	44'69
LE	1972-88	16	31'90 - 45'22	+ 13'32	41'75	0'83	404 - 277	- 127	31'44
BI	1975-88	13	35'75 - 42'97	+ 7'22	20'19	0'55	297 - 277	- 20	6'74
MA	1979-88	9	34'77 - 45'16	+ 10'39	29'88	1'15	492 - 429	- 63	12'81



ISPETT.	PERIODO DI ANALISI	ANNI	VARIAZIONE DELL'ETA MEDIA	DIFERENZ	INCREM. %	INCREM. ANNUALE	VARIAZIONE NUMERICA	DIFERENZ	DIMINUZ. %
BA	1981 - 88	7	45'40 - 50'05	+ 4'65	10'24	0'66	293 - 261	- 32	10'92
BI	1981 - 88	7	39'17 - 42'97	+ 3'80	9'70	0'54	283 - 277	- 6	2'12
CO	1981 - 88	7	46'17 - 47' 65	+ 1'48	3'20	0'21	167 - 153	- 14	8'38
LE	1981 - 88	7	40'70 - 45'22	+ 4'52	11'10	0'64	306 - 277	- 29	9'47
MA	1981 - 88	7	39'59 - 45'16	+ 5'57	14'06	0'75	474 - 429	- 42	8'91
SE	1981 - 88	7	50'87 - 53'97	+ 3'10	6'09	0'44	211 - 198	- 13	6'16
VA	1981 - 88	7	45'22 48'76	+ 3'54	7'82	0'50	230 - 208	- 22	9'56
MEDIA			43'81 - 47'68	+ 3'81	8'68	0'5442		- 22'57	8'5
						0'55	1961 - 1803	- 158	

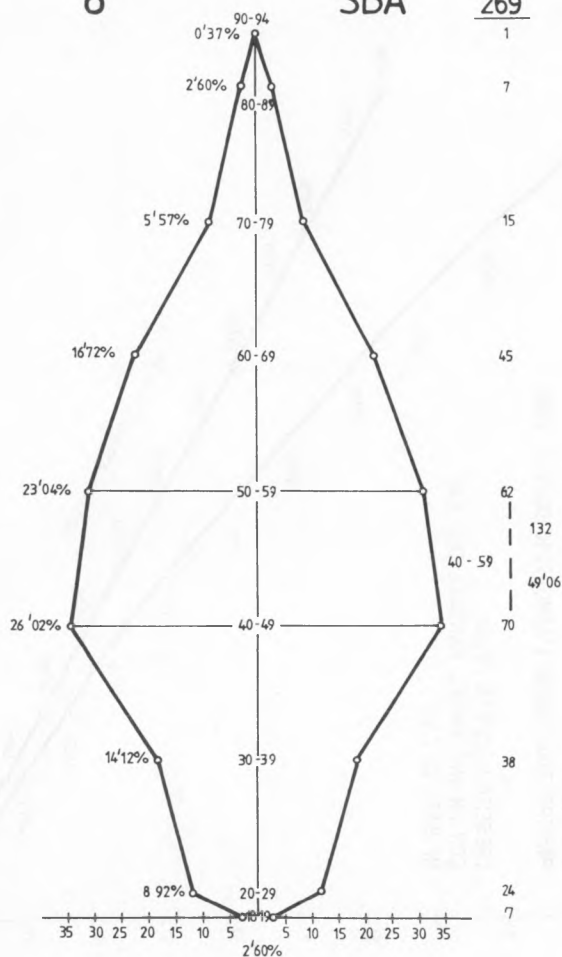
ETÀ MEDIA:
PROSPETTIVA VERSO L'ANNO 2000 DOPO IL 1988

CRESCITA DELL'ETÀ MEDIA
CON UN INCREMENTO ANNUALE DEL 0,05
IN BASE DI 0,55



8

SBA

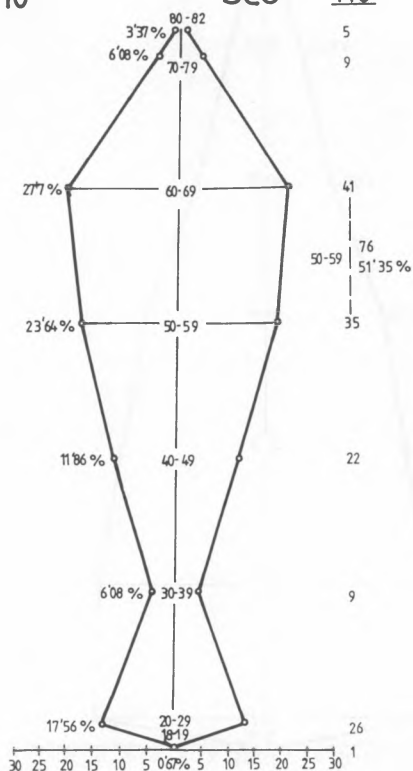
269

1988 ETÀ MEDIA :50'55



10

SCO

148

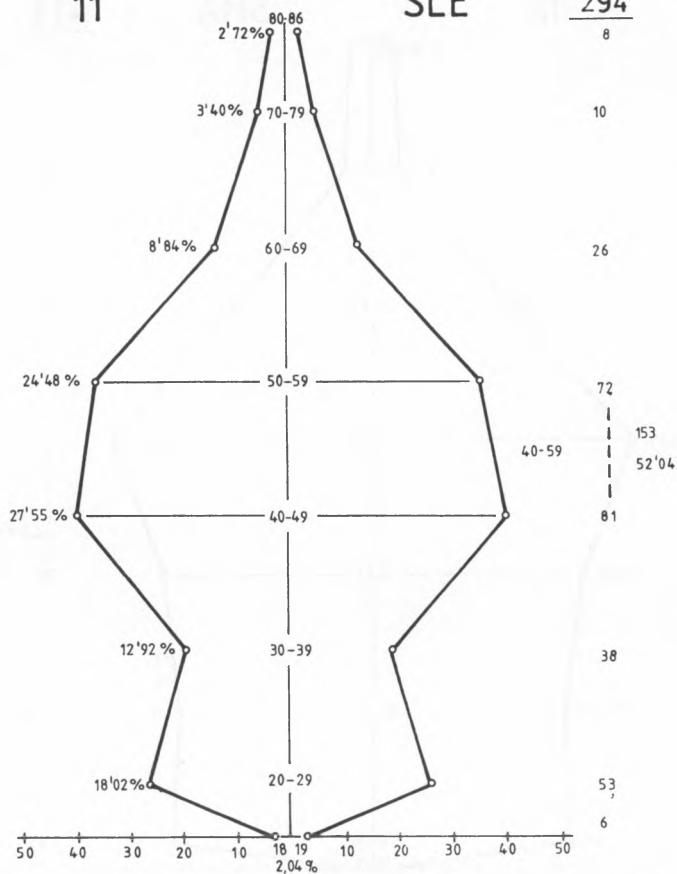
1988 ETA' MEDIA: 47'65

11

SLE

294

8

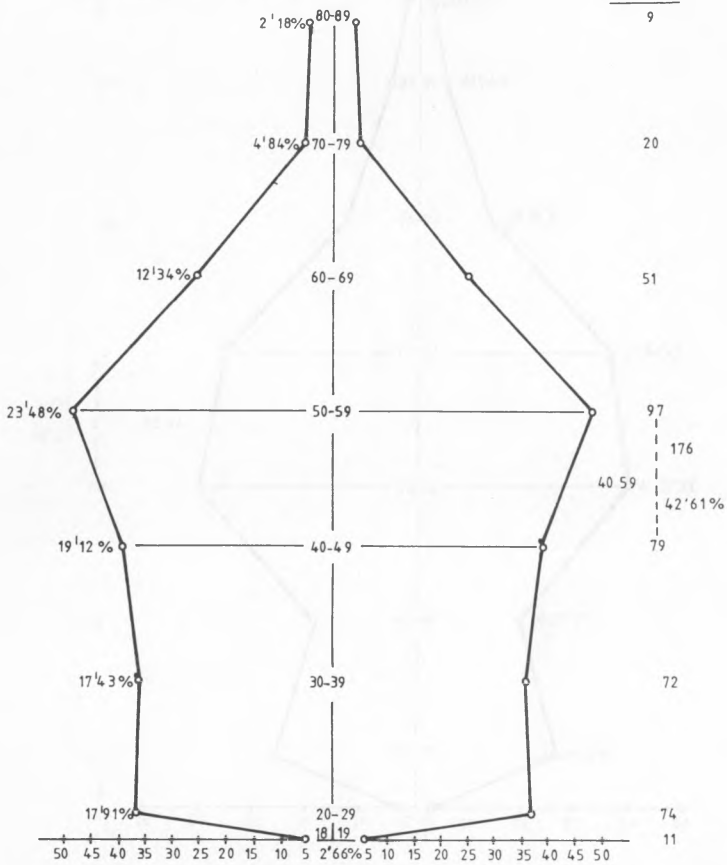


1988 - ETÀ MEDIA : 45'22

12

SMA

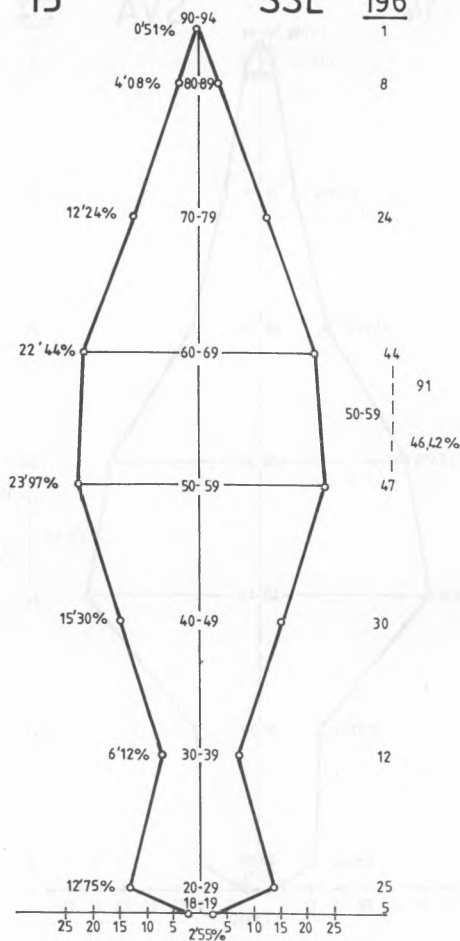
413



1988 - ETA' MEDIA : 45'16

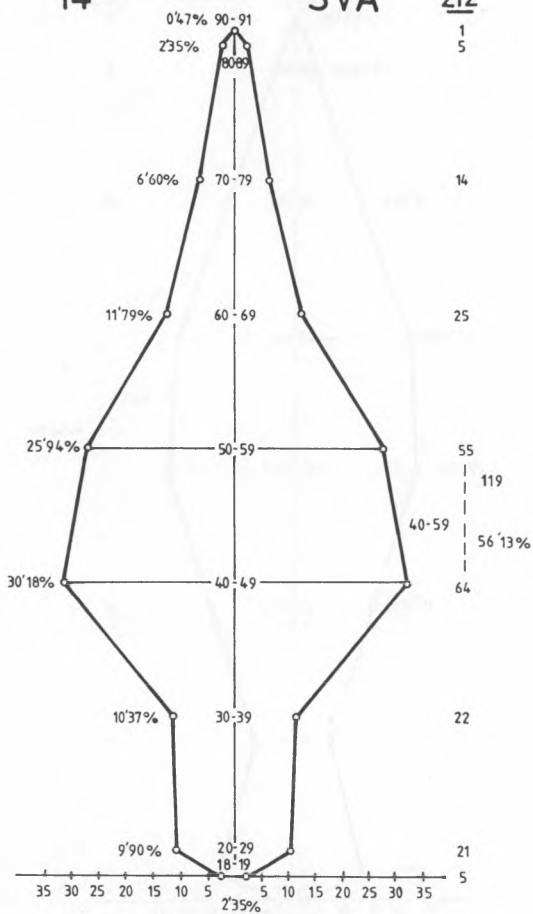
13

SSE

 $\frac{196}{1}$ 

1988 ETÀ MEDIA 53'97

212



1988 ETÀ MEDIA: 48'76

ANALISI COMPARATIVA DELLE 7 ISPETTORIE

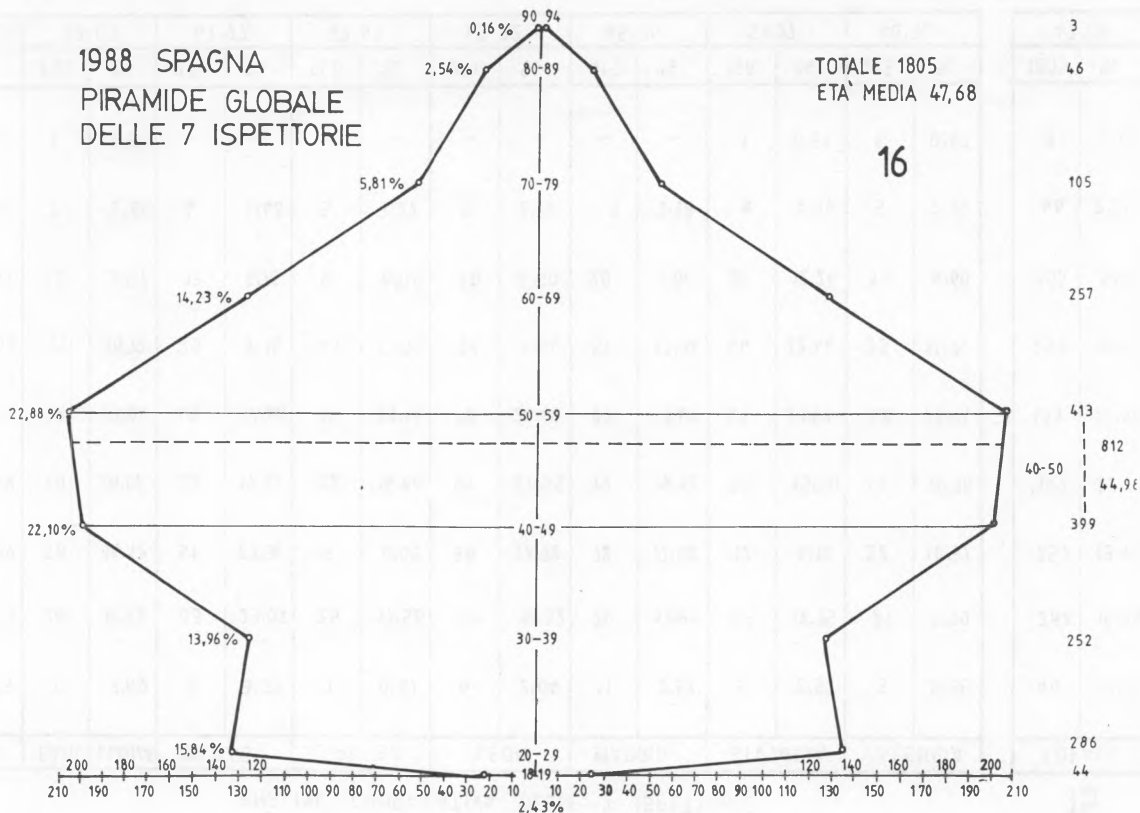
15

ETA'	BARCELONA		BILBAO		CORDOBA		LEON		MADRID		SIVIGLIA		VALENCIA		TOTALE	
18-19	7	2'60	9	3'29	1	0'67	6	2'04	11	2'67	5	2'55	5	2'35	44	2'43
20-29	24	8'92	63	23'07	26	17'56	53	18'02	74	17'91	25	12'75	21	9'90	286	15'84
30-39	38	14'12	61	22'34	9	6'08	38	12'92	72	17'43	12	6'12	22	10'37	252	13'96
40-49	70	26'02	53	19'41	22	14'86	81	27'55	79	19'12	30	15'30	64	30'18	399	22'1
50-59	62	23'04	45	16'48	35	23'64	72	24'48	97	23'48	47	23'97	55	25'94	413	22'88
60-69	45	16'72	25	9'15	41	27'70	26	8'84	51	12'34	44	22'44	25	11'79	257	14'23
70-79	15	5'57	13	4'76	9	6'08	10	3'40	20	4'84	24	12'24	14	6'60	105	5'81
80-89	7	2'60	4	1'46	5	3'37	8	2'72	9	2'18	8	4'08	5	2'35	46	2'54
90-94	1	0'37	—	—	—	—	—	—	—	—	1	0'51	1	0'47	3	0'16
	269	%	273	%	148	%	294	%	413	%	196	%	212	%	1805	%
E.MED.	50'05		42'97		47'65		45'22		45'16		53'97		48'76		47'68	

1988 SPAGNA
PIRAMIDE GLOBALE
DELLE 7 ISPETTORIE

TOTALE 1805
ETA' MEDIA 47,68

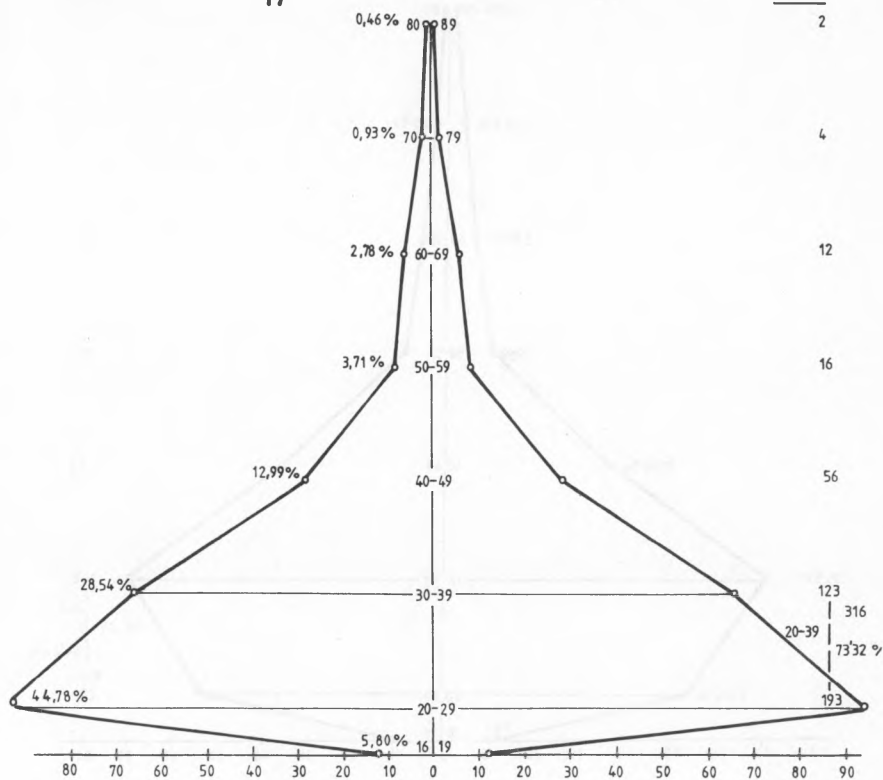
16



17

431

2

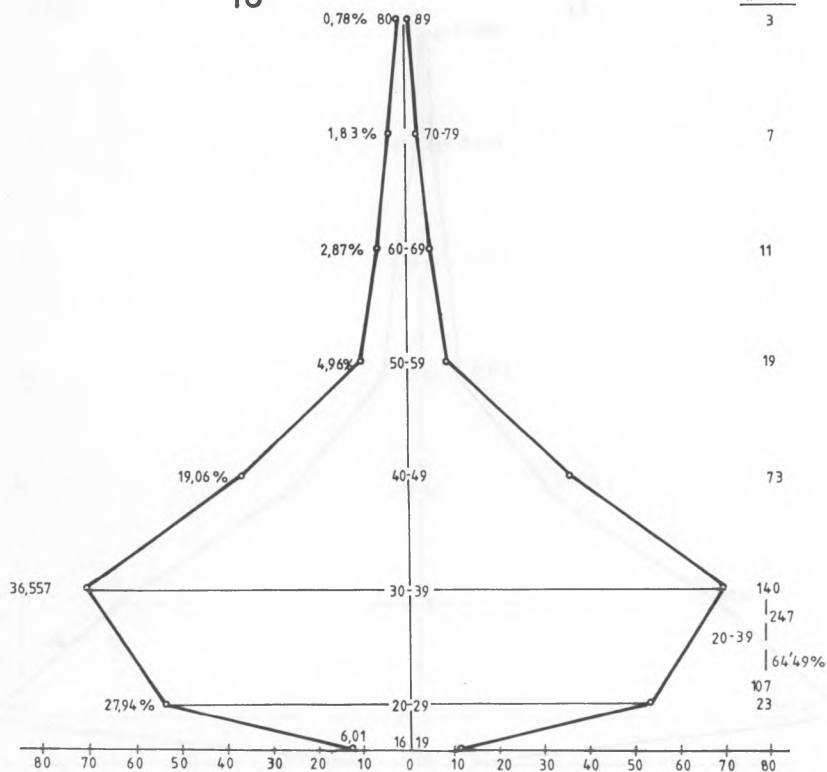


1971/72 ETÀ MEDIA : 31,90

18

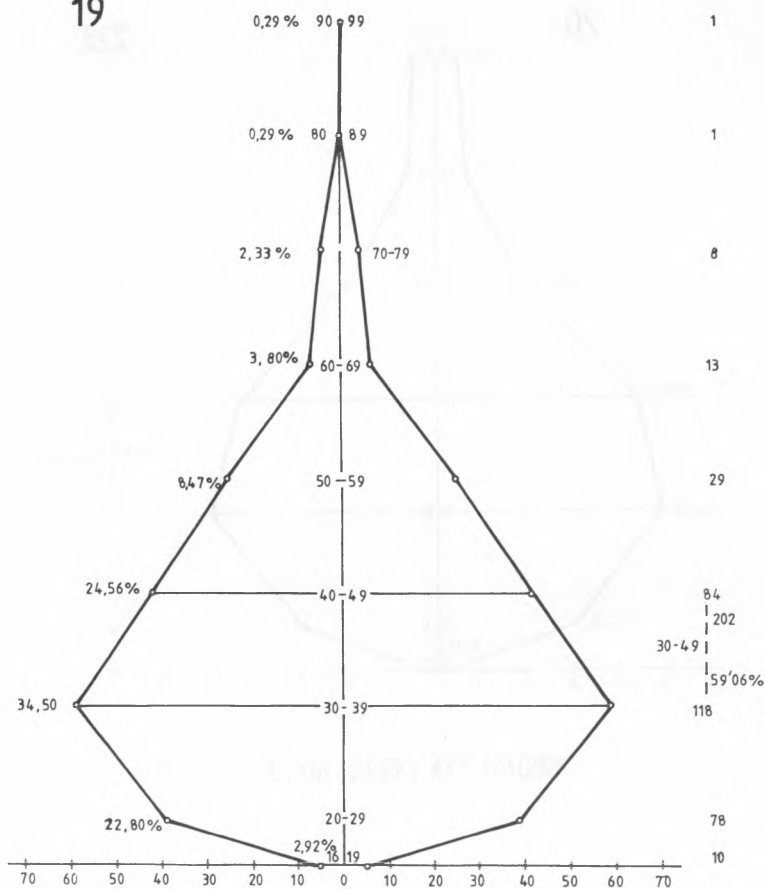
383

3



1974 / 75 ETA' MEDIA : 35,15

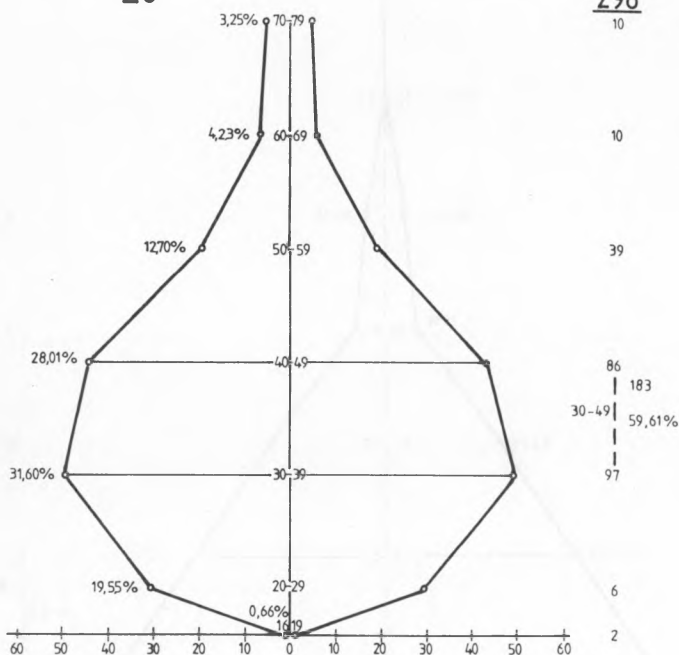
19

342

1977/78 ETA' MEDIA: 37,84

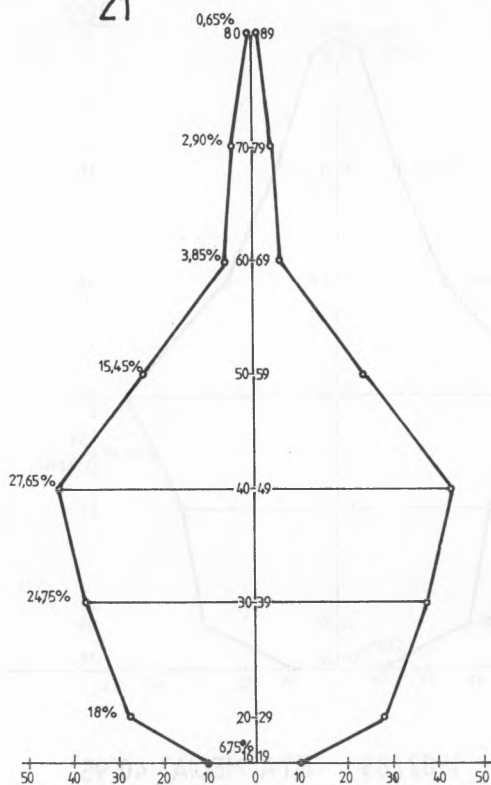
20

298



1980/81 ETÀ MEDIA : 40,70

21

 $\frac{311}{2}$ 

9

12

48

86
163
30 - 49
52,40%
77

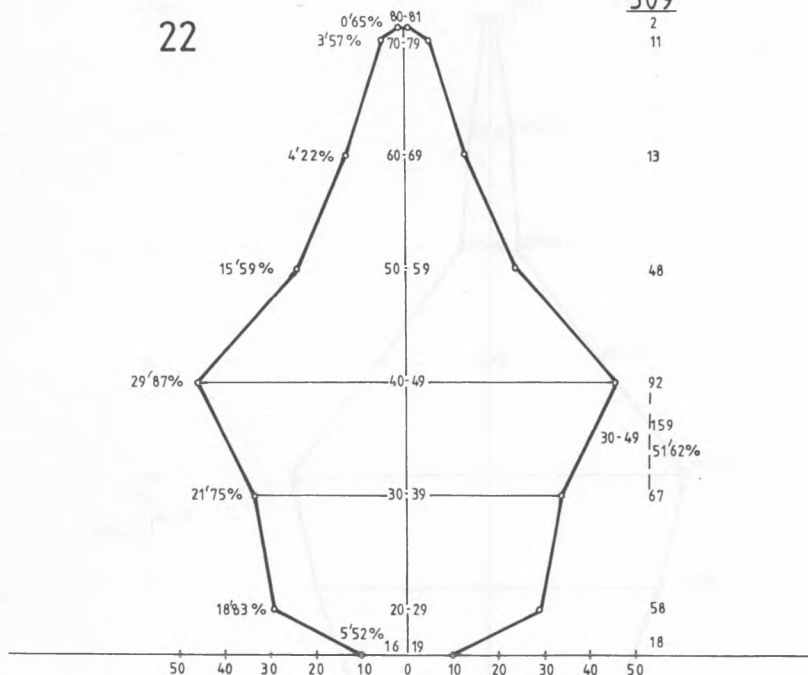
56

21

1981/82 ETÀ MEDIA: 40,09

22

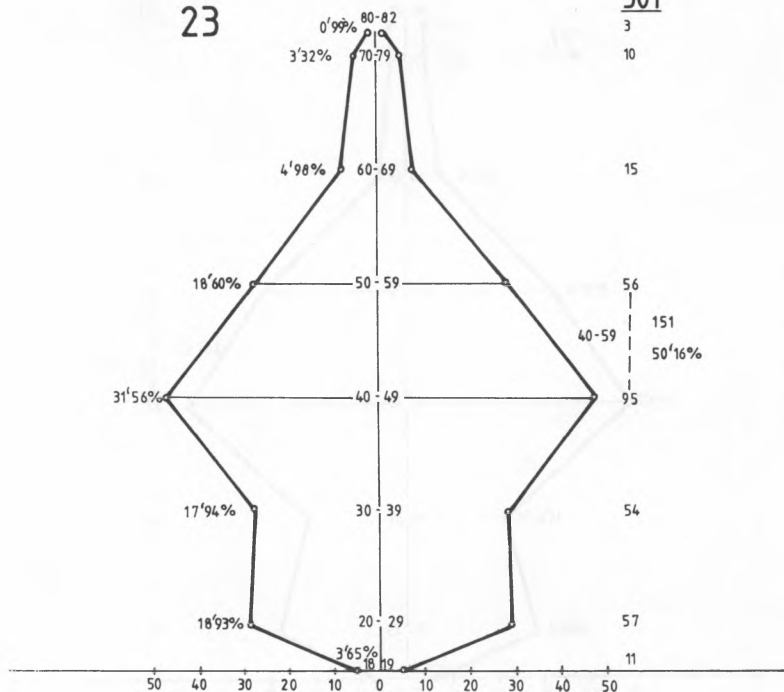
309



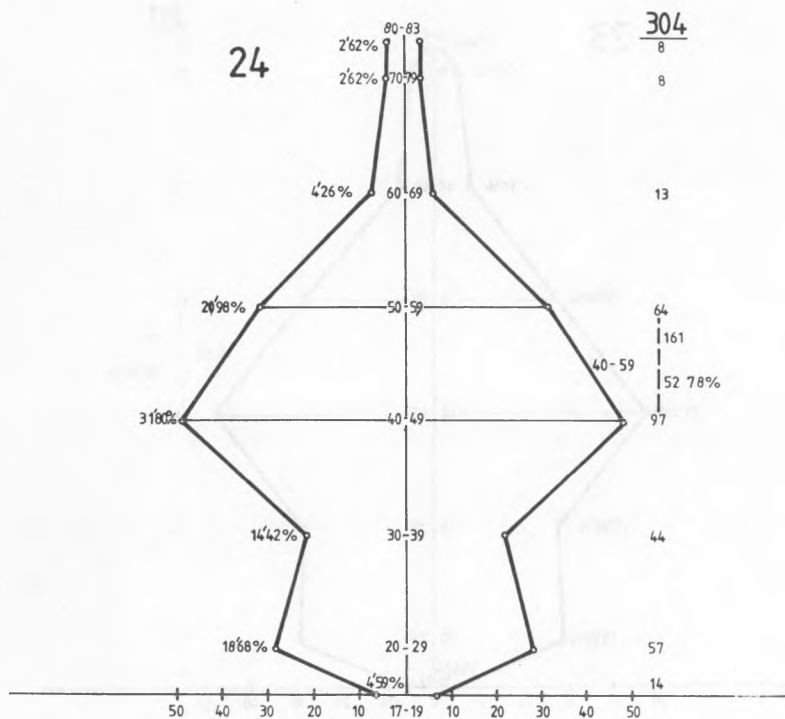
1982/83 ETA' MEDIA: 40'95

23

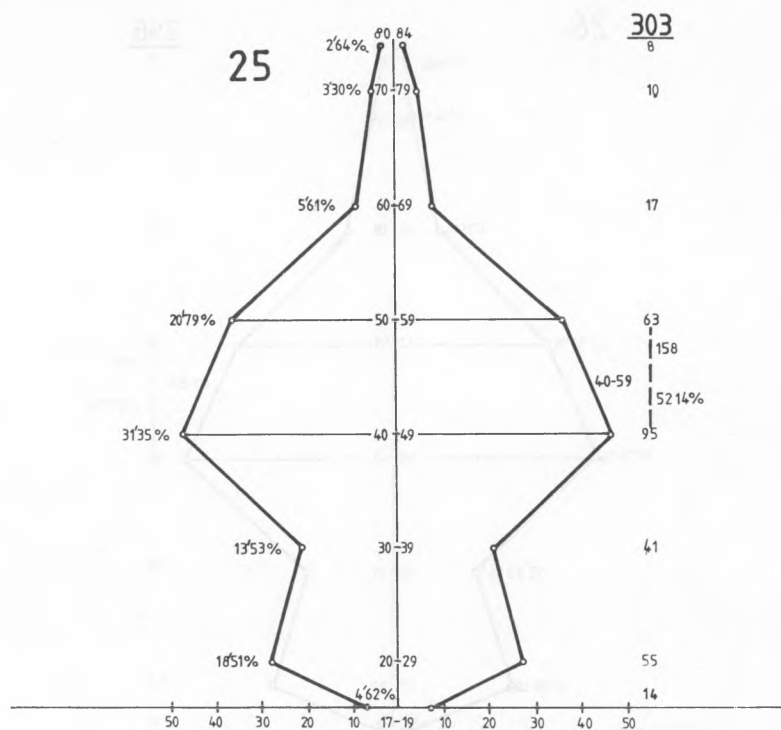
301



1983/84 ETÀ MEDIA: 42'02



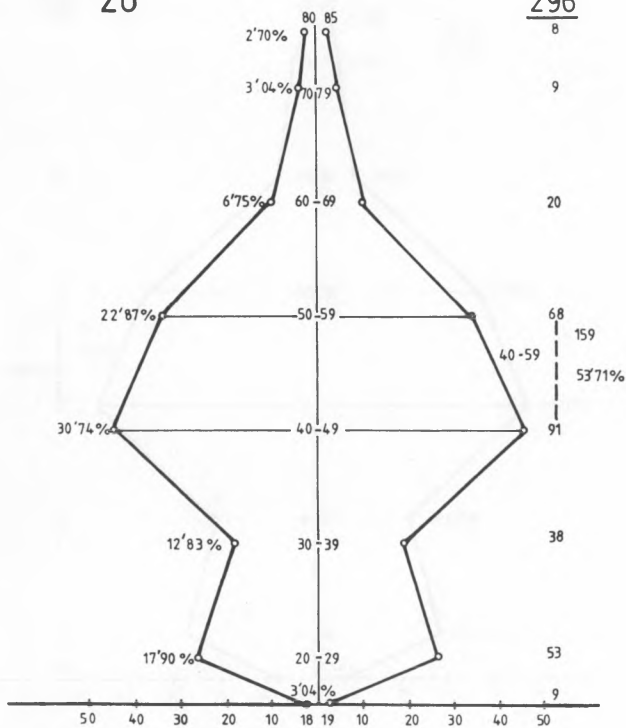
1984/85 ETÀ MEDIA: 42'42



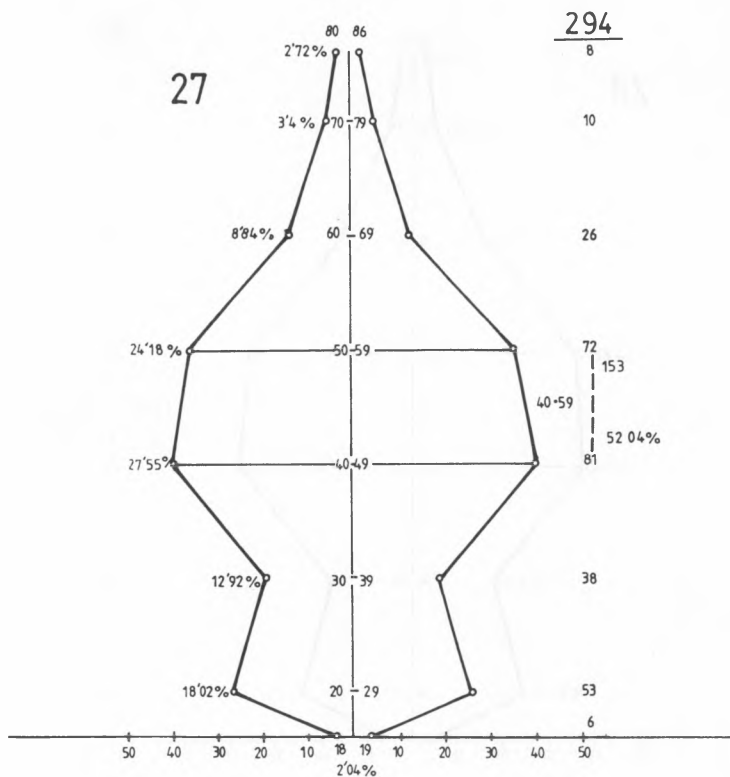
1985 / 86 ETÀ MEDIA : 43'00

26

296

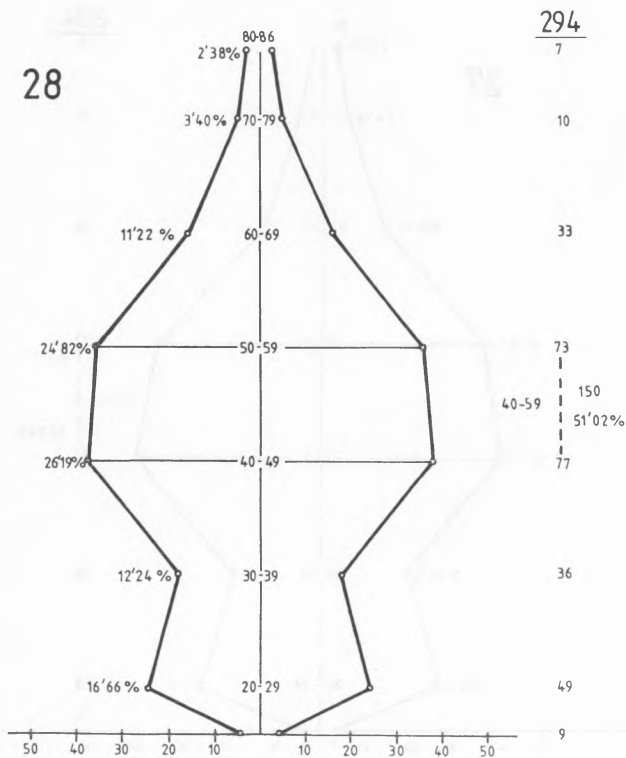


1986/87 ETÀ MEDIA: 44'05

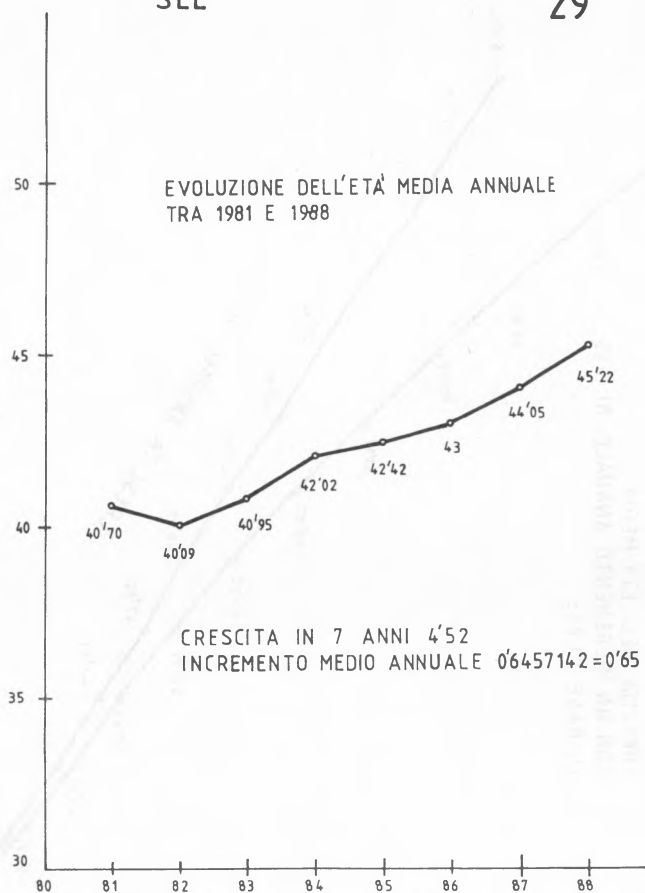


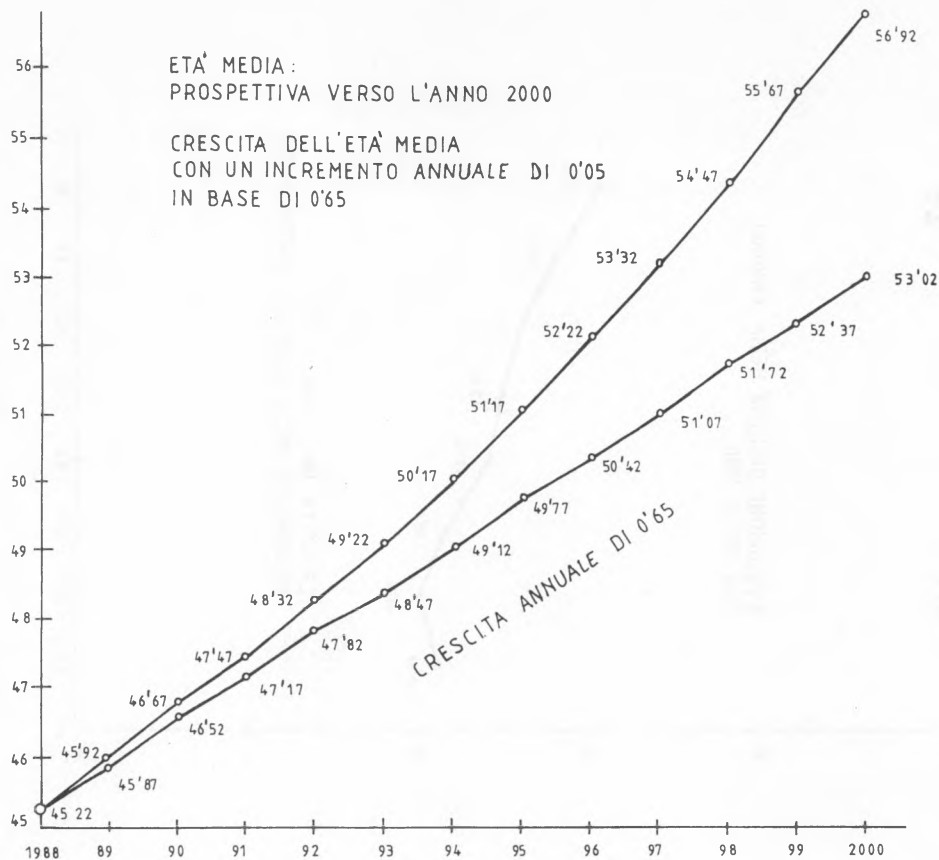
1987/88 ETÀ MEDIA: 45'22

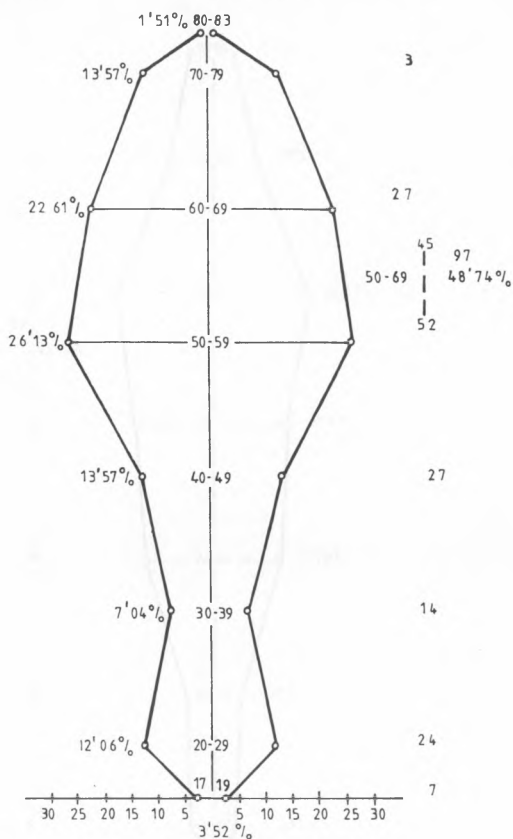
28



1988/89 ETÀ MEDIA 45'58



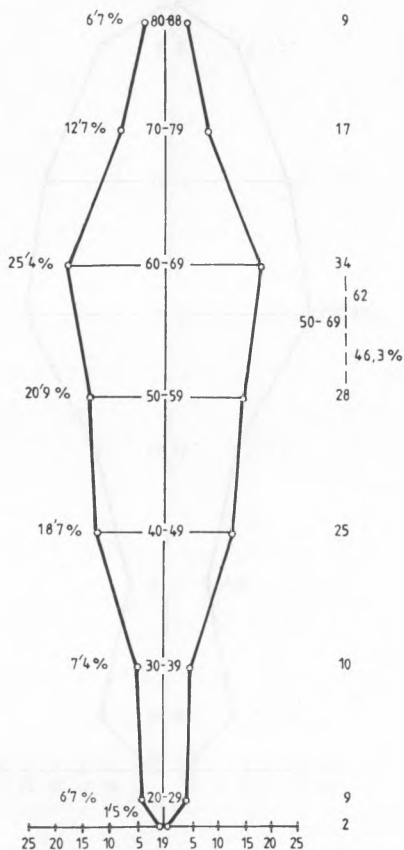




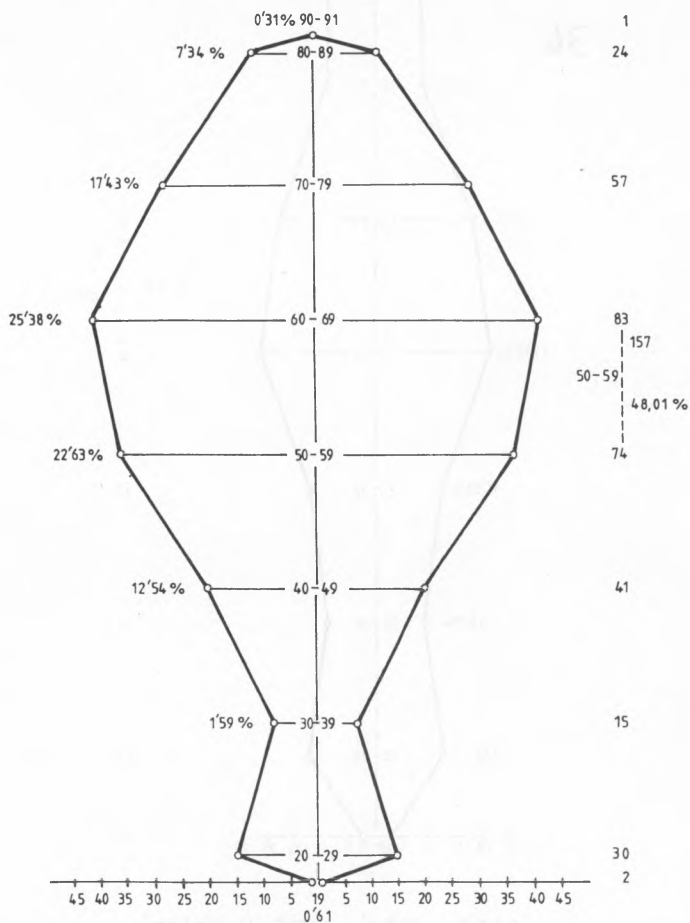
1988 - ETA¹ MEDIA: 51° 76

CLARETIANI

134



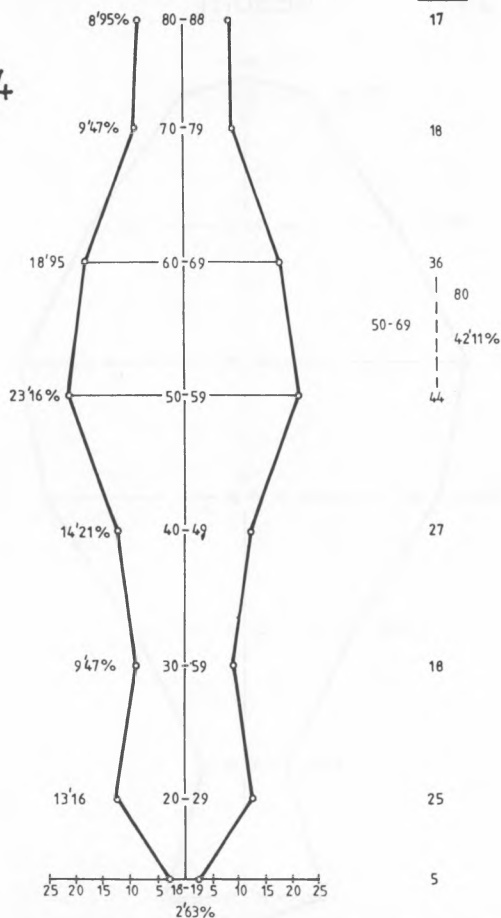
1988 ETÀ MEDIA: 55'78



FRATELLI MARISTI

190

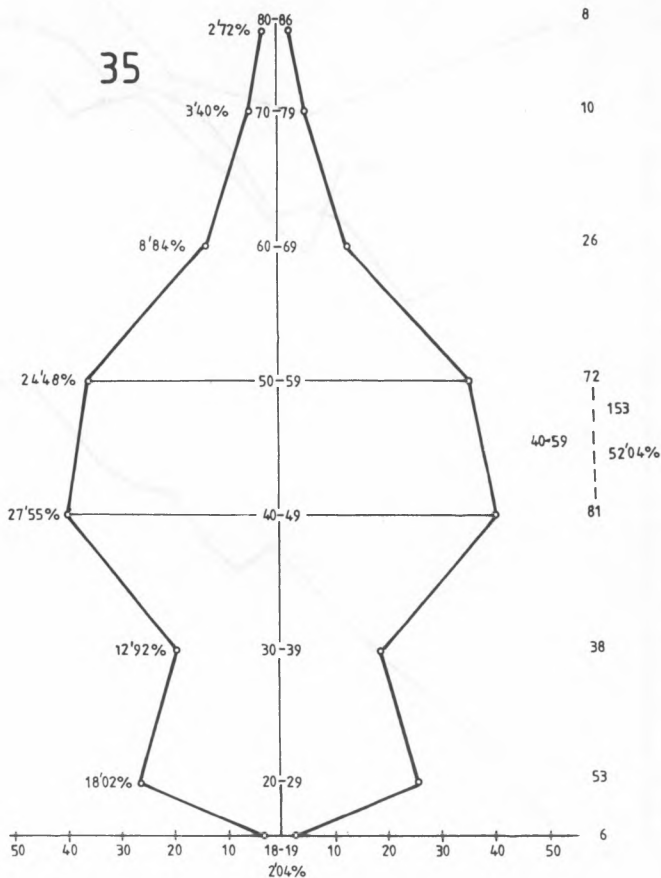
34



1988 - ETA' MEDIA: 52'72

SALESIANI

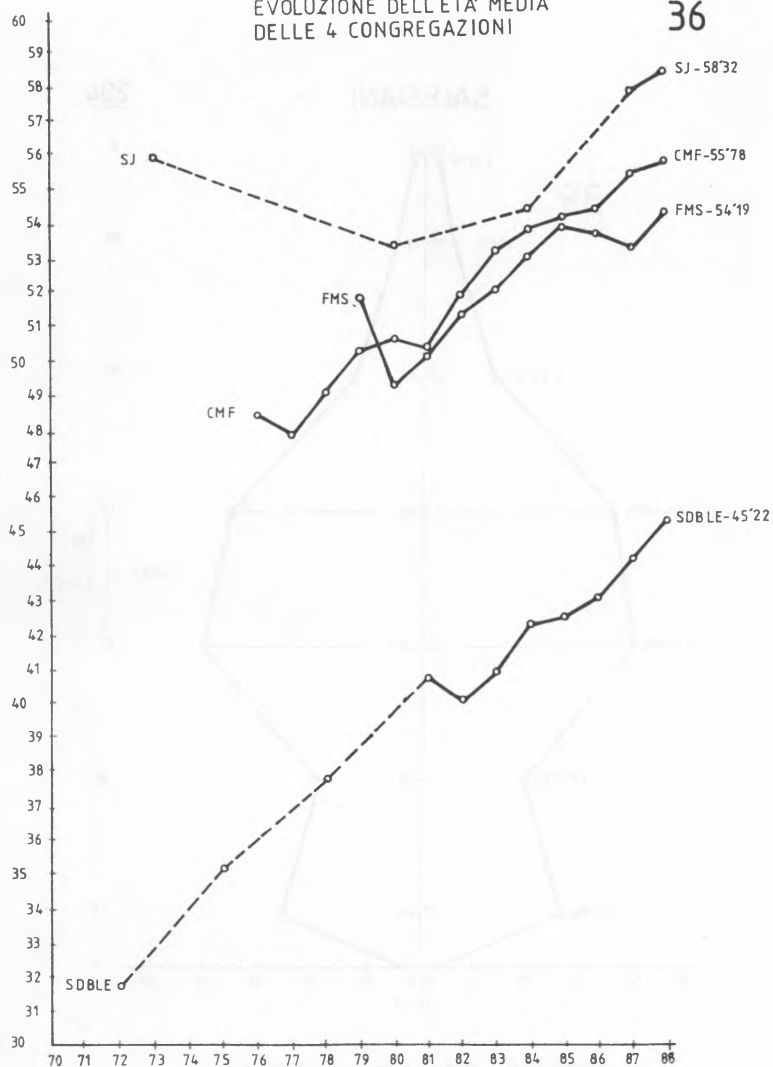
294



1977/78 - ETÀ MEDIA: 45'22

EVOLUZIONE DELL'ETA' MEDIA DELLE 4 CONGREGAZIONI

36



1988

37

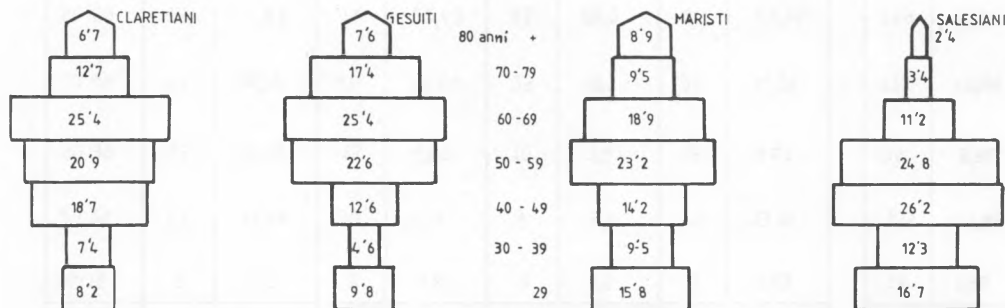
ETA	SALESIANI		GESUITI		CLARETIANI		MARISTI		TOTALE	
18-19	9	2'04	2	0'61	2	1'5	5	2'63	18	1'90
20-29	49	16'66	30	9'17	9	6'7	25	13'16	113	11'96
30-39	36	12'24	15	4'59	10	7'4	18	9'47	79	8'36
40-49	77	26'19	41	12'54	25	18'7	27	14'21	170	17'99
50-59	73	24'82	74	22'63	28	20'9	44	23'16	219	23'17
60-69	33	11'22	83	25'38	34	25'4	36	18'95	186	19'68
70-79	10	3'40	57	17'43	17	12'7	18	9'47	102	10'79
80-89	7	2'38	24	7'34	9	6'7	17	8'95	57	6'03
90-91	-	-	1	0'31	-	-	-	-	1	0'11
	294	%	327	%	134	%	190	%	945	%
ETA MEDIA	45'58		58'32		55'78		52'72		53'10	

ANALISI COMPARATIVA DELLE 4 CONGREGAZIONI

ETA ¹	CLARETIANI		GESUITI		MARISTI		GESUITI	
80 +	9	6 '7%	25	7 '6%	17	8 '9%	7	2 '4%
70 - 79	17	12 '7%	57	17 '4%	18	9 '5%	10	3 '4%
60 - 69	34	25 '4%	83	25 '4%	36	18 '9%	33	11 '2%
50 - 59	28	20 '9%	74	22 '6%	44	23 '2%	73	24 '8%
40 - 49	25	18 '7%	41	12 '6%	27	14 '2%	77	26 '2%
30 - 39	10	7 '4%	15	4 '6%	18	9 '5%	36	12 '3%
Hasta 29	11	8 '2%	32	9 '8%	30	15 '8%	58	19 '7%
Totale	134		327		190		294	

RELIGIOSI DI QUATTRO
CONGREGAZIONI

NELL'AREA
DELL'ISPETTORIA
DI LEON.



SINTESI COMPARATIVA DELLE 4 CONGREGAZIONI

1988 39

945

1
57